

# EUROJUST



**Unità Operativa Italiana**  
*“Giovanni Falcone e Paolo Borsellino”*



**RELAZIONE DEL MEMBRO NAZIONALE**  
**ANNO 2025**



## INDICE

<b>CAPITOLO I L'Unità operativa italiana di Eurojust .....</b>	<b>5</b>
<b>CAPITOLO II I dati statistici per il 2025. Il confronto con le annualità precedenti (2021–2025).....</b>	<b>9</b>
<b>CAPITOLO III Una rassegna di casi emblematici per il 2025.....</b>	<b>43</b>
<i>Gli investigatori smantellano un'organizzazione di stampo mafioso in Italia e Germania .....</i>	<i>43</i>
<i>Grande operazione contro una rete italo-albanese di traffico di droga: 52 indagati .....</i>	<i>45</i>
<i>Consegna rapida da parte della Grecia all'Italia di un indagato per omicidio di alto profilo coordinata da Eurojust.....</i>	<i>47</i>
<i>Importanti opere d'arte rubate restituite dall'Italia alla Spagna con il sostegno di Eurojust .....</i>	<i>48</i>
<i>Nuova operazione per smascherare i falsi dipinti con il sostegno di Eurojust.....</i>	<i>50</i>
<i>Trafficienti su larga scala di orologi di lusso: smantellata banda criminale in Italia con il supporto di Eurojust.....</i>	<i>51</i>
<i>Smantellate reti criminali dedite al traffico di droga e al riciclaggio di denaro tramite il commercio di lingotti d'oro.....</i>	<i>52</i>
<i>Azione coordinata per arrestare i membri di una banda che ha rubato oltre cento auto di lusso in tutta Europa.....</i>	<i>54</i>
<i>Contrasto alla criminalità organizzata italiana .....</i>	<i>55</i>
<i>Eurojust coordina un'importante operazione contro una frode globale con carte di credito del valore di 300 milioni di euro: 18 arresti.....</i>	<i>57</i>
<i>Smantellata una rete internazionale di traffico di droga: 24 arresti e 3 milioni di euro sequestrati ....</i>	<i>60</i>
<i>Pene detentive fino a 15 anni per i trafficanti di migranti .....</i>	<i>62</i>
<i>La squadra investigativa comune di Eurojust porta in tribunale i minorenni sospettati di omicidio .....</i>	<i>64</i>
<i>Eurojust assicura il sequestro di beni mafiosi per un valore di 40 milioni di euro.....</i>	<i>66</i>
<b>CAPITOLO IV La digitalizzazione della cooperazione giudiziaria transfrontaliera e l'avvio di JUDEX .....</b>	<b>69</b>
<b>CAPITOLO V Le esigenze di rafforzamento dell'Unità operativa italiana di Eurojust</b>	<b>73</b>



## CAPITOLO I

### L'Unità operativa italiana di Eurojust

Questo Membro nazionale italiano, riprendendo una buona pratica invalsa in passato, desidera comunicare alle autorità giudiziarie italiane, nonché al Consiglio Superiore della Magistratura e al Ministero della Giustizia, i risultati operativi conseguiti da quest'Ufficio nell'anno 2025.

I dati raccolti non solo confermano l'impegno, ormai costante nel tempo, di questa Unità operativa a servizio delle esigenze di cooperazione giudiziaria e di coordinamento delle autorità nazionali, ma proiettano l'azione dell'Ufficio in un ambito normativo caratterizzato da profondi cambiamenti.

Quest'ultimi scaturiscono dalle riforme del quadro legale di Eurojust attuate anche nel diritto interno, ad opera del Decreto Legislativo n. 182 del 2023 di adeguamento dell'Ordinamento interno al Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2018/1727 del 14 novembre 2018 e ai suoi successivi emendamenti (Regolamento (UE) 2022/838 del 30 maggio 2022 sulla conservazione delle prove sui *core international crimes* e Regolamento (UE) 2023/2131 del 4 ottobre 2023 sullo scambio di informazioni di tipo digitale nei casi di terrorismo).

Si tratta di modifiche normative rilevanti, con cui è stata definitivamente chiarita sul piano nazionale la natura giudiziaria delle funzioni del Membro nazionale italiano di Eurojust. Oggi tali funzioni sono ricondotte espressamente a quelle del pubblico ministero e tali cambiamenti non potevano non avere un impatto sull'attività operativa.

È utile ricordare che il Regolamento (UE) 2018/1727, al fine di conferire ai poteri dei membri nazionali maggiore uniformità, aveva abbandonato la precedente distinzione tra le prerogative spettanti ad essi in qualità di componenti di Eurojust e quelle derivanti dal loro *status* di autorità nazionali, prevedendo invece il conferimento di tutti quei poteri tesi a permettere ad Eurojust di adempiere adeguatamente alla propria "*missione*".

In virtù dell'art. 7 del citato atto, gli Stati membri avrebbero dovuto conferire loro "almeno" quei poteri previsti dal Regolamento affinché potessero svolgere efficacemente i loro compiti. Tra questi, ai sensi del successivo art. 8, quello concernente l'accesso alle informazioni pertinenti nei registri pubblici nazionali, la possibilità di contattare direttamente le autorità competenti, incluso l'EPPO, lo scambio di informazioni e la partecipazione alle squadre investigative comuni.

Inoltre, conformemente al rispettivo diritto nazionale, i Membri nazionali avrebbero potuto emettere, d'intesa con l'autorità nazionale competente o, nei casi urgenti, anche autonomamente, richieste di assistenza giudiziaria, misure di riconoscimento reciproco od ancora disporre, chiedere od eseguire un ordine europeo di indagine penale (OEI) ai sensi della Direttiva 2014/41/UE. Gli Stati membri avrebbero potuto inoltre conferire ai propri membri

nazionali ulteriori poteri in conformità con la loro legislazione interna, previa comunicazione alla Commissione e al Collegio.

Con il Decreto Legislativo n. 182/2023 è stato dunque compiuto un notevole passo in avanti allineando il dettato normativo interno al contesto europeo: in virtù delle previsioni di cui al comma quarto dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 182 del 23 novembre 2023, espressamente si stabilisce che il Membro nazionale esercita i poteri di cui ai commi 2 e 3 (ossia la possibilità di emettere ed eseguire atti di cooperazione giudiziaria di concerto con l'autorità competente o anche direttamente, nei casi d'urgenza, se non è possibile individuare o contattare tempestivamente l'autorità giudiziaria competente), nei limiti e alle condizioni in cui possono essere esercitati dal pubblico ministero.

Tale significativa svolta sul piano processuale non poteva non riverberarsi anche sul piano ordinamentale, ed in particolare, sulle procedure di nomina dei magistrati che compongono l'Ufficio italiano di Eurojust, per le quali un ruolo centrale è conferito al Consiglio Superiore della Magistratura, con ciò allineando le stesse al dettato costituzionale, e adottando un assetto normativo non dissimile dalle modifiche già apportate al R.D. 12/1941 allorchè sono state introdotte nel nostro ordinamento le nuove figure dei procuratori europei delegati (PED) previsti dal Regolamento sull'EPPO.

La nuova configurazione dell'Unità operativa italiana ha determinato conseguenze sul piano degli assetti organizzativi interni dell'ufficio e su quelli operativi.

I primi sono sempre più omogenei a quelli di un Ufficio di Procura, tant'è che, nella riorganizzazione anche recente della Unità operativa italiana, questo Membro nazionale ha tenuto in considerazione alcuni profili della circolare del CSM sull'organizzazione degli uffici di procura del luglio del 2024, verificandone la possibilità di estenderne, in via analogica, alcune sue previsioni, pur con gli adattamenti richiesti dalla normativa sovranazionale e dalle specifiche dinamiche operative dell'Agenzia.

Vanno in tale direzione la conferma delle previsioni organizzative sulla predeterminazione di criteri obiettivi per l'assegnazione delle procedure trattate, nel contempo assicurando meccanismi funzionali al coordinamento e alla uniformità di approccio operativo. Parimenti, la responsabilizzazione del dirigente dell'ufficio e le previsioni circa alcuni oneri informativi posti a carico dei componenti dell'Ufficio, attraverso la previsione dell'obbligo di conferire nelle procedure di maggiore rilevanza.

Tutto ciò è apparso funzionale all'obiettivo di assicurare ragionevole durata del processo anche nella fase investigativa transnazionale, con la piena responsabilizzazione del Dirigente dell'Ufficio e dei suoi componenti, concorrendo a realizzare le condizioni per un tempestivo, oltre che puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale.

È stata invece rimessa ad un momento successivo – collegato all'aumento dell'attuale organico dell'Ufficio ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 182 del 2023 – la costituzione di gruppi di lavoro per esigenze di specializzazione, con la delineazione di regole per il loro funzionamento e coordinamento. Al momento è stata privilegiata una soluzione che prevede l'operatività di gruppi di lavoro duali (composti da un magistrato ed un esperto

nazionale distaccato) al fine di assicurare il tempestivo svolgimento di ogni procedura e l'opportuno interscambio informativo con il livello nazionale, sempre previa intesa con l'autorità giudiziaria procedente.

Naturalmente, tutte le modifiche organizzative introdotte sono funzionali ad un più efficiente e tempestivo servizio, a beneficio delle autorità giudiziarie nazionali e potranno ulteriormente affinarsi in prosieguo.

Sul piano operativo i dati del 2025 sono più che confortanti: essi confermano non solo trend positivi già da tempo emersi, ma anche l'enorme fiducia che i colleghi magistrati italiani nutrono verso Eurojust e questa Unità operativa, fiducia alimentata dai lusinghieri e costanti risultati conseguiti sul campo, con la trattazione di centinaia di procedure di cooperazione giudiziaria ed assicurando il coordinamento sovranazionale in numerose indagini per gravi fatti di criminalità organizzata e di terrorismo.

Il consolidamento di tale relazione fiduciaria costituisce premessa indispensabile per l'avvio della nuova fase derivante dall'innesto, nel settore della cooperazione giudiziaria, di nuovi strumenti di cooperazione previsti dalla legislazione sulla *e.evidence*.

Se infatti è tuttora in corso il potenziamento della capacità tecnologica delle nostre forze di polizia – per intercettare i “pizzini” del terzo millennio, ovvero la messaggistica su piattaforme criptate ove le organizzazioni criminali pianificano e gestiscono traffici illeciti dalle dimensioni transnazionali – nuovi epocali cambiamenti si stanno determinando per le autorità giudiziarie, con particolare riguardo ai poteri giudiziari di accesso a piattaforme criptate ed ai dati nella diretta disponibilità degli internet service provider.

Sull'impatto di tali cambiamenti sulle attività giudiziarie si darà specificamente conto nel prosieguo del presente rapporto.

È nel contesto dei descritti cambiamenti normativi ed operativi che si stanno sperimentando nuovi moduli, sempre più articolati e complessi, che mirano a fornire una risposta esaustiva alle esigenze che emergono nei singoli procedimenti nazionali ed in cui l'esercizio delle prerogative giudiziarie di questa Unità, unitamente all'interscambio informativo con la DNA e con Europol, rappresentano pilastri essenziali.



## CAPITOLO II

### I dati statistici per il 2025. Il confronto con le annualità precedenti (2021 – 2025)

Il presente capitolo fornisce una panoramica quantitativa dei casi trattati dall'Unità operativa italiana nel 2025. I dati sono stati ricavati dal Case Management System (il sistema di gestione e raccolti dati di Eurojust) nel periodo tra il 20 gennaio e il 6 febbraio 2026. I dati riguardano le riunioni di coordinamento, i centri di coordinamento e le squadre investigative comuni relativi ai casi registrati al Collegio di Eurojust.

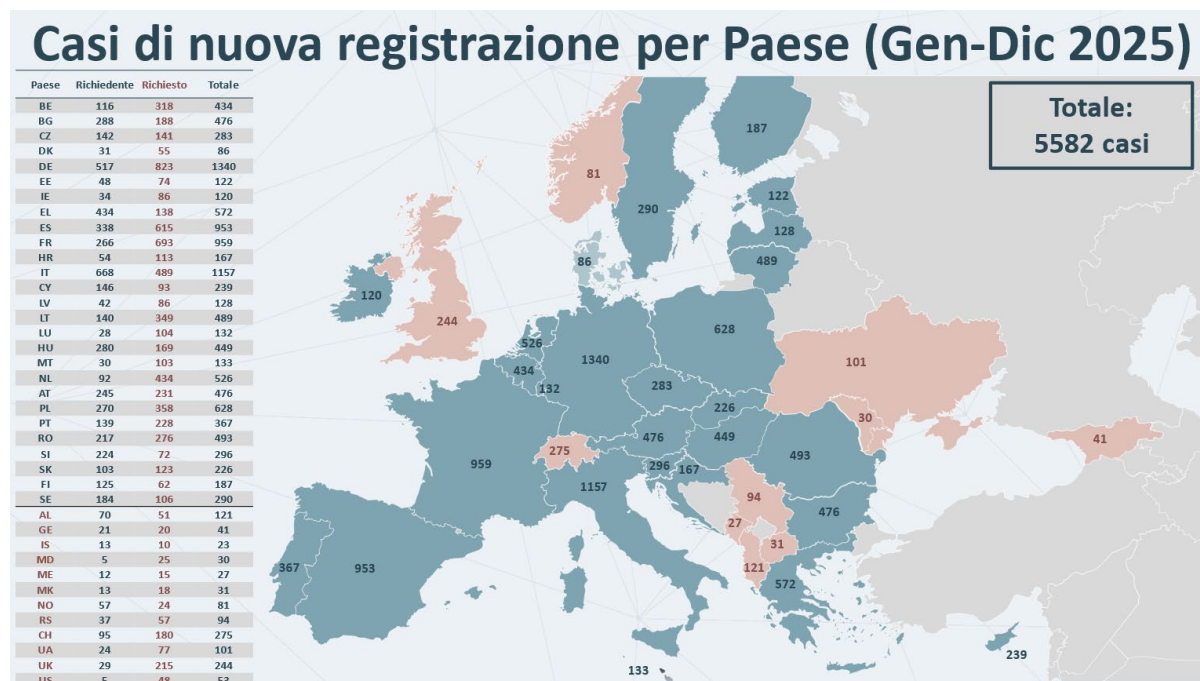
#### 1. Numero totale di casi trattati dall'Unità operativa italiana nel 2025 e confronto con gli anni 2021-2025

Nel 2025 le autorità giudiziarie italiane sono state coinvolte in 1157 casi, in 668 dei quali risultano parte richiedente e in 489 parte richiesta. Le cifre relative all'Italia come parte richiesta includono anche i casi registrati dai procuratori di collegamento presso Eurojust e i casi del Collegio, oltre ai casi registrati dai desk nazionali.

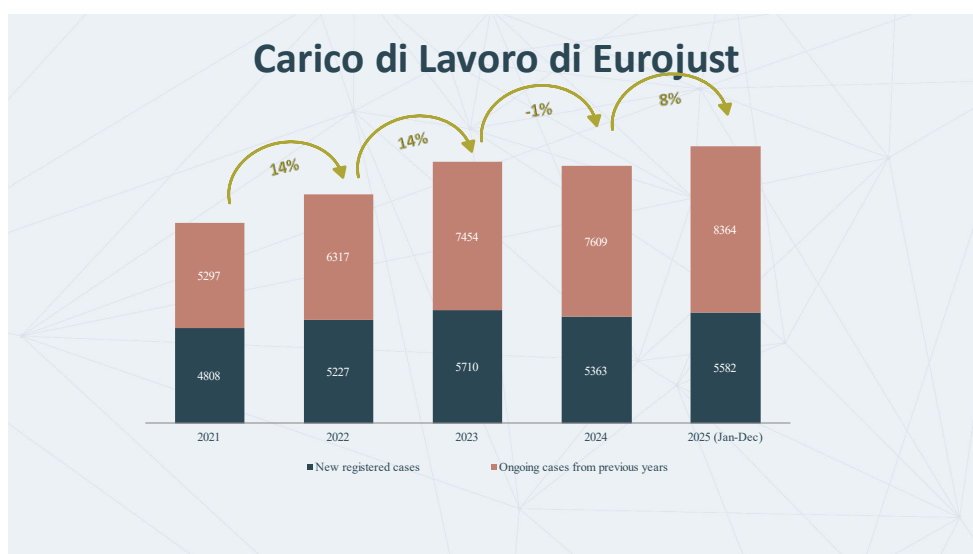
	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
<b>Italia come parte richiesta</b>	404	413	436	432	489	2174
<b>Italia come parte richiedente</b>	516	507	602	664	668	2957
<b>TOTALE</b>	920	920	1038	1096	1157	5131

## 2. Numero totale di casi registrati a Eurojust nel corso del 2025 e confronto con gli anni 2021-2025

Nel 2025 Eurojust ha registrato n. 5582 nuovi casi<sup>1</sup>: come si potrà agevolmente notare, l'Italia si pone al primo posto in ambito Eurojust per le procedure attive, per un totale di 668 procedure iscritte come paese richiedente.



Come si potrà notare altresì dal grafico sottostante, il confronto fra i dati registrati anno per anno nella serie 2021-2025, conferma un significativo trend di ricrescita dopo l'assestamento del 2024.

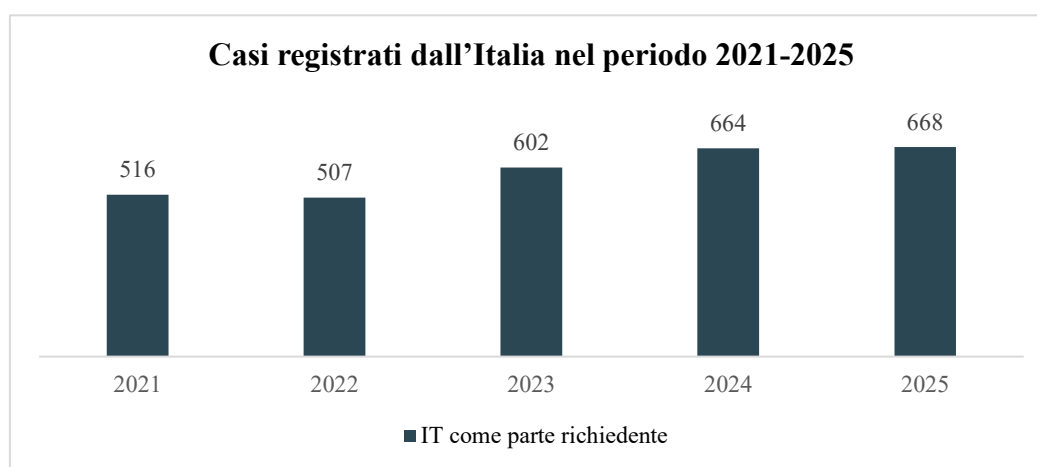


<sup>1</sup> I dati sono stati ricavati dal Case Management System (il sistema di gestione e raccolti dati di Eurojust) il 20 gennaio 2026.

### 3. L'Italia come paese richiedente e richiesto – ripartizione dei dati per il 2025 e confronto con gli anni precedenti

È di particolare interesse la disamina comparativa della operatività italiana nel corso dell'ultimo quinquennio. La tabella e il grafico sottostanti mostrano i casi con l'Italia come paese richiedente nel periodo 2021-2025 e confermano la sua crescita costante.

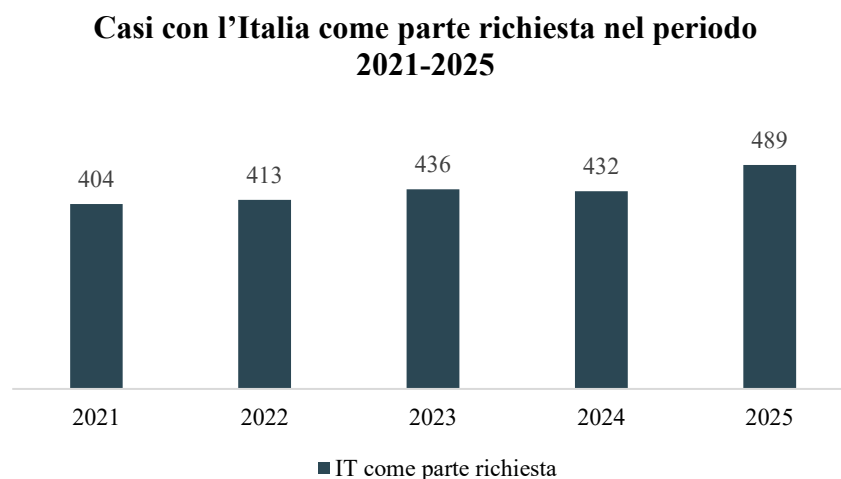
	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Totale</b>	516	507	602	664	668



#### 3.1. Italia come paese richiesto

La tabella e il grafico sottostanti mostrano i casi con l'Italia come paese richiesto nel periodo 2021-2025.

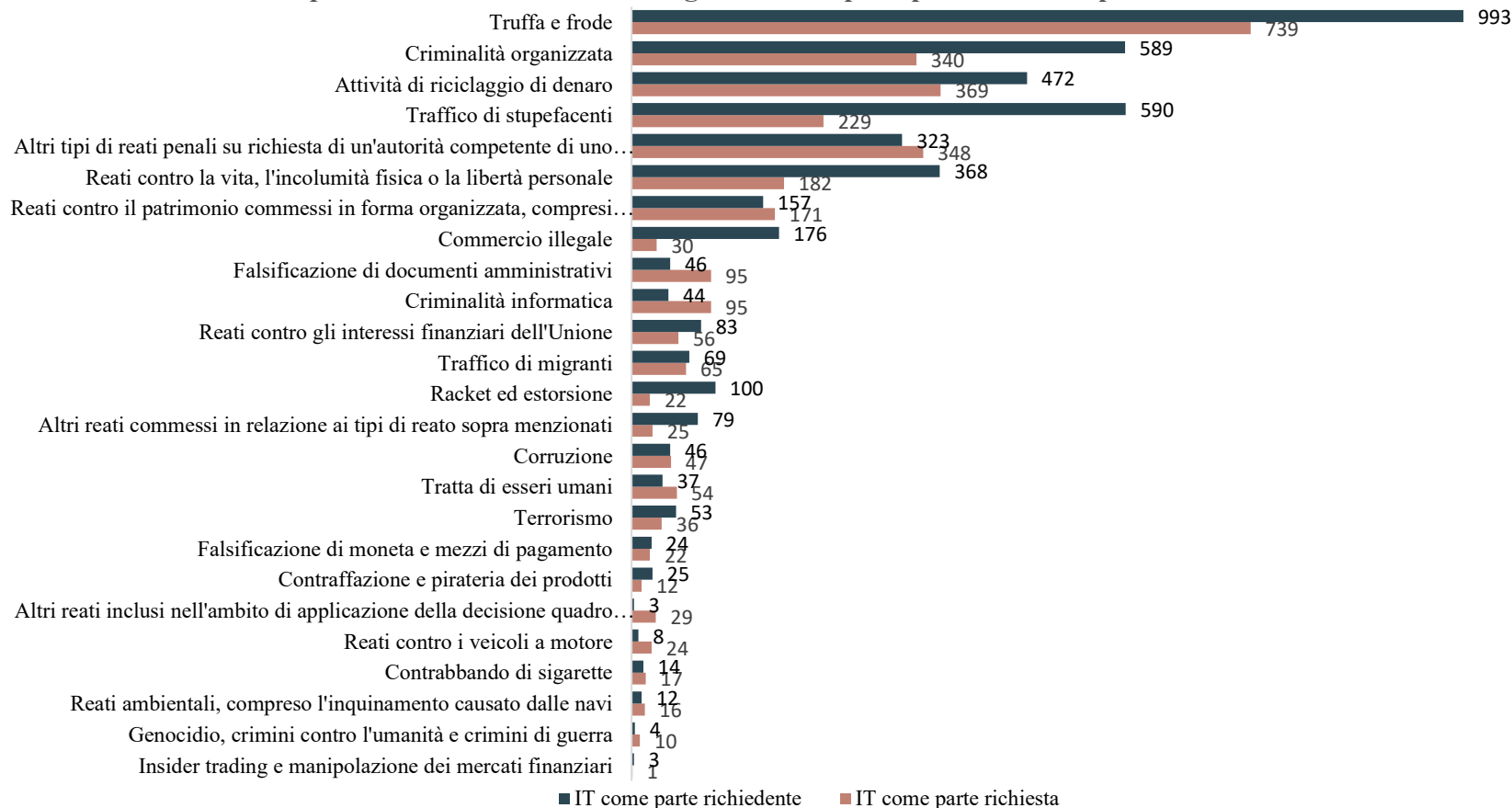
	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Totale</b>	404	413	436	432	489



#### 4. Ripartizione dei casi che coinvolgono l'Italia per tipologia di reato nel periodo 2021-2025

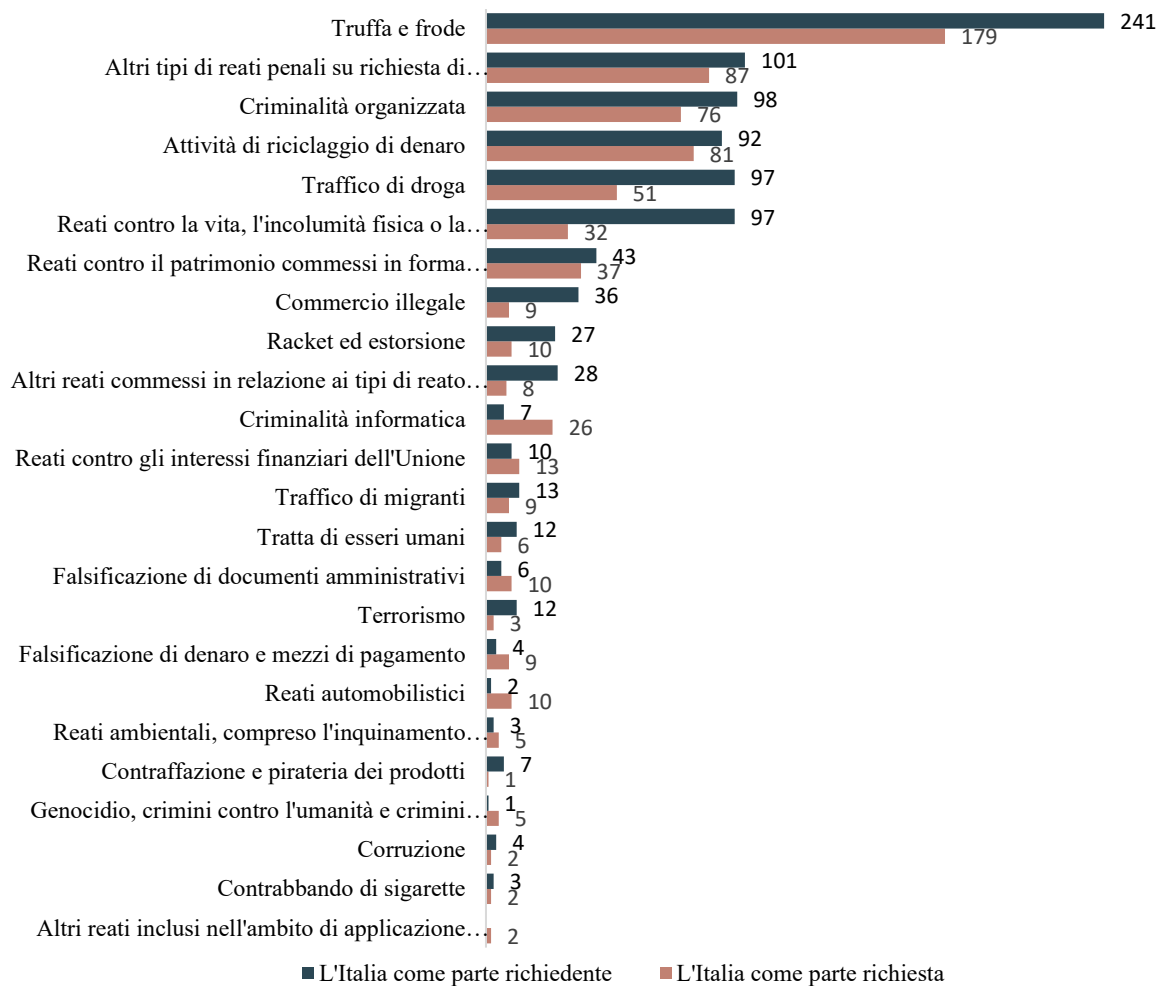
Per le successive analisi, è utile anche il grafico sottostante che illustra la ripartizione dei casi che coinvolgono l'Italia per tipo di reato nel periodo 2021-2025 sulla base del tipo di criminalità trattata.

Ripartizione dei casi che coinvolgono l'Italia per tipo di reato nel periodo 2021-2025



Il grafico successivo illustra la ripartizione dei casi che coinvolgono l'Italia per tipologia di reato nel 2025.

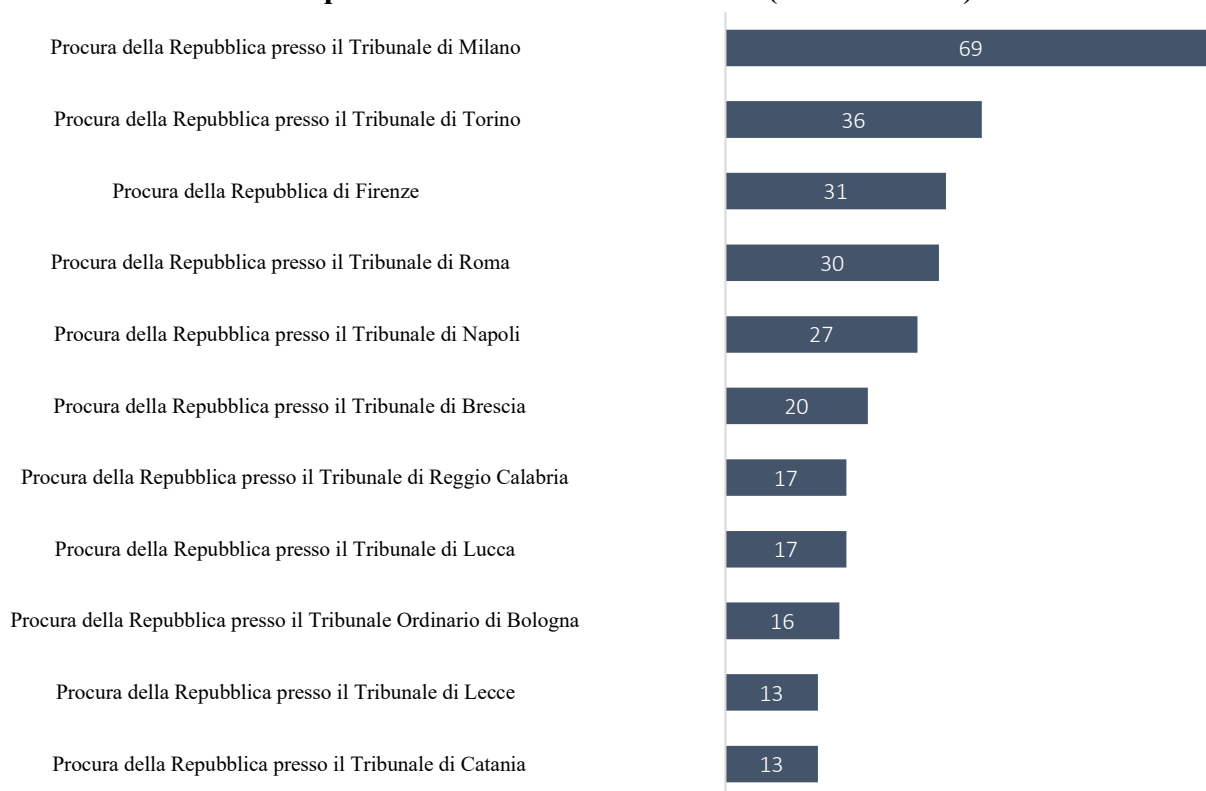
### Ripartizione dei casi che coinvolgono l'Italia per tipo di reato nel 2025



## 5. Ripartizione dei casi per il 2025 in relazione alle autorità giudiziarie italiane (Italia solo come paese richiedente)

A causa dell'elevato numero di autorità che si sono rivolte ad Eurojust, il grafico sottostante indica solo le autorità nazionali italiane che in maggior misura hanno presentato richieste di sostegno a questa Unità operativa.

### Principali autorità italiane richiedenti (Gen-Dic 2025)



## 6. Riunioni di coordinamento e centri di coordinamento

### 6.1. Numero totale di riunioni di coordinamento dal 2021 al 2025

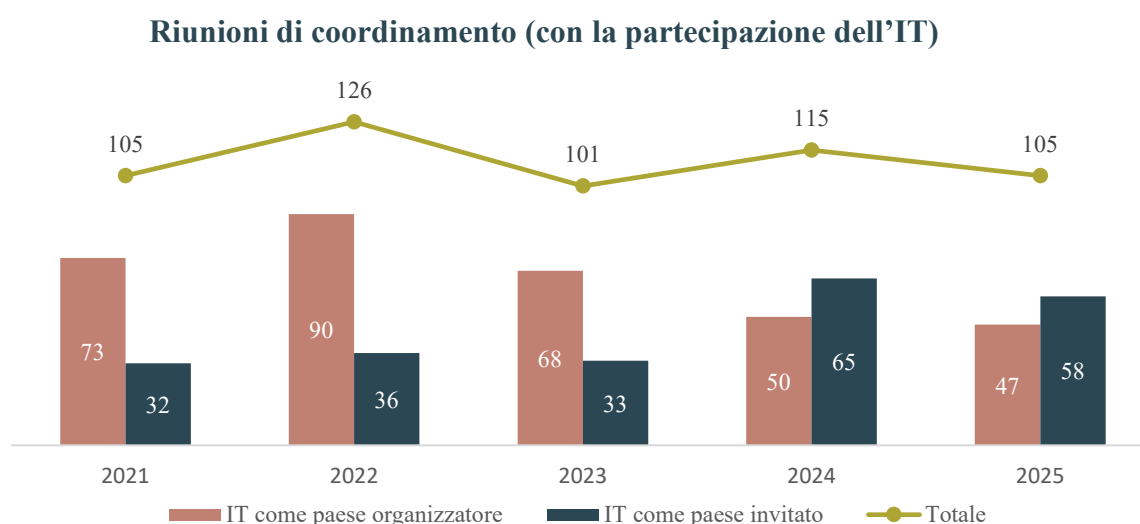
Nel 2025 l'Italia ha organizzato 47 riunioni di coordinamento (CM) ed è stata invitata a 58 riunioni di coordinamento. La tabella seguente fornisce una panoramica della partecipazione dell'Italia alle riunioni di coordinamento nel periodo 2021-2025.

Le riunioni di coordinamento sono quelle che vedono la diretta partecipazione delle autorità giudiziarie coinvolte nei procedimenti penali ed esigono una complessa attività preparatoria, non solo dal punto di vista logistico ed organizzativo, ma anche investigativo e dello scambio informativo.

	2021	2022	2023	2024	2025
<b>IT come paese organizzatore</b>	73	90	68	50	47
<b>IT come paese invitato</b>	32	36	33	65	58

## 6.2. Ripartizione delle riunioni di coordinamento 2021-2025

Il grafico sottostante illustra il numero di riunioni di coordinamento a cui l'Italia ha partecipato, sia in qualità di organizzatore che di invitato.



Il grafico sottostante illustra la ripartizione degli Stati membri che hanno partecipato alle riunioni di coordinamento organizzate dall'Italia nel 2025. I dati evidenziano maggiori interazioni con la Spagna e la Romania, mentre appare in controtendenza il dato dei coordinamenti con la Germania, in passato maggiormente coinvolta.



### 6.3. Numero totale di centri di coordinamento organizzati dall'Italia dal 2021 al 2025

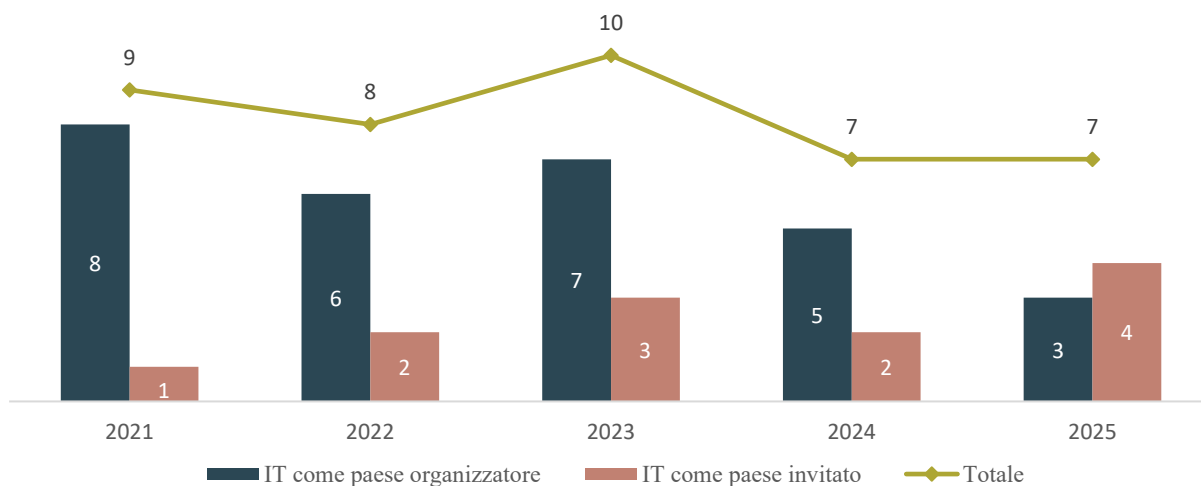
Nel 2025 l'Italia ha organizzato in totale 3 centri di coordinamento ed è stata invitata a 4 centri di coordinamento.

La tabella seguente fornisce una panoramica dei centri di coordinamento a cui l'Italia ha partecipato nel periodo 2021-2025, sia come organizzatore che come invitato.

	2021	2022	2023	2024	2025
<b>IT come paese organizzatore</b>	8	6	7	5	3
<b>IT come paese invitato</b>	1	2	3	2	4

Il grafico seguente illustra la ripartizione dei Centri di Coordinamento a cui l'Italia ha partecipato nel periodo 2021-2025, sia in qualità di organizzatore che di parte invitata.

**Centri di coordinamento (partecipanti IT)**



## 7. Squadre investigative comuni (SIC) e relativo sostegno finanziario

### 7.1. Numero totale di SIC

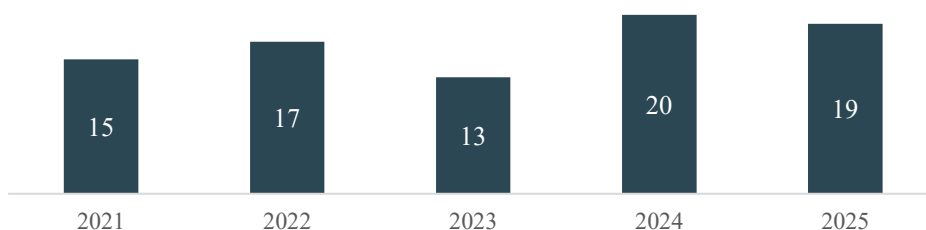
Nel periodo 2021-2025 l'Italia ha partecipato a 122 SIC. 84 nuove SIC e 38 SIC in corso dagli anni precedenti. Nel 2025 l'Italia è stata coinvolta in 19 nuove SIC e 48 SIC in corso.

### 7.2. Ripartizione delle SIC di nuova costituzione nel periodo 2021-2025

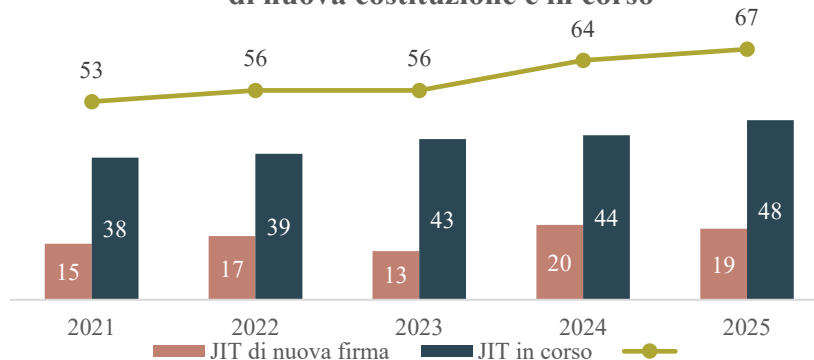
La tabella e il grafico sottostanti forniscono informazioni sul numero di SIC che hanno coinvolto l'Italia nel periodo 2021-2025. Il totale delle SIC, pari a 122, ne include 84 di nuova costituzione e 38 derivanti da pregresse annualità operative. Accade infatti che una SIC può essere stata sostenuta operativamente da Eurojust per diversi anni.

	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
<b>SIC di nuova costituzione</b>	15	17	13	20	19	84
<b>SIC in corso</b>	38	39	43	44	48	38
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>56</b>	<b>56</b>	<b>64</b>	<b>67</b>	<b>122</b>

Nuove SIC costituite per l'Italia nel periodo 2021-2025



Totale SIC per l'Italia nel periodo 2021-2025 di nuova costituzione e in corso



### 7.3. Panoramica delle SIC di nuova costituzione nel periodo 2021-2025

Le tabelle sottostanti forniscono informazioni sul sostegno finanziario alle nuove SIC che coinvolgono l'Italia per ciascun anno di riferimento.

**Tabella 1: 15 nuove squadre investigative comuni (SIC) costituite nel 2021.**

Nome della SIC	ID caso	Data di costituzione	Data di scadenza	Parti	N. volte assegn.	Importo in Euro
<b>Astrolabio</b>	59712	02/02/2021	01/02/2022	Italia, Grecia, Albania, Europol	2	67.219,00
	63206	05/03/2021	04/09/2022	Italia, Moldavia	1	23.582,00
	59404	09/04/2021	09/04/2025	Italia, Grecia, Ucraina, Georgia, Europol	2	74.544,00
<b>Eureka</b>	59437	16/04/2021	15/04/2025	Italia, Germania, Europol	2	38.804,00
<b>Bufala</b>	60184	27/05/2021	26/11/2023	Albania, Italia, Europol	4	99.780,00
<b>Golden River</b>	62438	27/05/2021	26/05/2026	Albania, Italia, Svizzera, Europol	14	284.938,00
	64781	09/06/2021	08/12/2022	Italia, Svizzera	0	
<b>Esplicito</b>	62820	10/06/2021	09/06/2023	Belgio, Italia, Germania	2	67.279,00
	61746	19/07/2021	17/06/2024	Belgio, Italia	0	



	61878	19/07/2021	18/07/2022	Italia, Slovenia	0	
<b>Artischocke</b>	61425	31/08/2021	30/08/2025	Italia, Germania	17	233.070,00
<b>Muratore</b>	57257	21/10/2021	20/04/2025	Italia, Albania	6	110.467,00
	67412, 67581	17/11/2021	16/11/2022	Italia, Lettonia	0	
<b>Boca Deh Rio</b>	67584	15/12/2021	14/06/2024	Italia, Albania	9	217.177,00
<b>Jetdream, Air Tyrol</b>	64935	16/12/2021	15/12/2023	Germania, Belgio, Francia, Italia, Europol, Austria	1	32.755,00

**Tabella 2: 17 nuove squadre investigative comuni (SIC) costituite nel 2022**

Nome della SIC	ID caso	Data di costituzione	Data di scadenza	Parti	N. volte assegn.	Importo in Euro
	67911	04/02/2022	03/02/2023	Slovenia, Italia	0	
	68892	15/03/2022	15/03/2023	Italia, Albania	1	17.874,00
<b>Operazione ICARO</b>	68963	17/03/2022	16/03/2024	Italia, Albania	10	221.797,00
<b>Caveaux 38</b>	69020	05/04/2022	04/04/2025	Italia, Albania	3	70.349,00
<b>Puzzle 2020</b>	65834	11/04/2022	31/05/2024	Germania, Italia	2	48.672,00
<b>Bonus facile</b>	69038	29/04/2022	29/04/2026	Italia, Lituania, Lettonia	5	102.592,00
<b>Trigemina</b>	71114	17/05/2022	16/05/2024	Italia, Albania	4	107.229,00
	70721	25/05/2022	24/05/2024	Italia, Svizzera	0	
	66871	06/07/2022	05/07/2024	Italia, Finlandia	1	13.777,00
	72493	11/07/2022	27/02/2025	Italia, Svizzera	1	18.297,00
<b>Risiko</b>	66469	14/07/2022	13/07/2024	Germania, Italia	2	51.445,00
	71128	01/08/2022	31/07/2026	Italia, Albania, Kosovo*, Macedonia del Nord, Europol	6	140.801,00
<b>Op Sex and Clean</b>	66816	08/08/2022	07/08/2023	Italia, Slovacchia,	0	

				Slovenia, Europol		
<b>Due Mondi</b>	72381	15/08/2022	20/10/2025	Italia, Brasile	2	15.711,00
	67170	31/08/2022	30/08/2024	Italia, Svizzera	0	
	72373	18/10/2022	17/04/2025	Albania, Italia	0	
	72787	19/10/2022	18/10/2025	Italia, Svizzera	0	

**Tabella 3: 13 nuove squadre investigative comuni (SIC) costituite nel 2023**

Nome della SIC	ID caso	Data di costituzione	Data di scadenza	Parti	N. volte assegn.	Importo in Euro
	72896	08/02/2023	07/02/2026	Francia, Italia	0	
	77289	27/02/2023	26/02/2025	Albania, Italia	1	27.651,00
<b>Ramon</b>	78380	06/03/2023	05/03/2027	Albania, Italia	11	260.831,00
	77646	04/04/2023	05/10/2024	Romania, Italia	1	17.564,00
<b>Mitreo</b>	64532	09/06/2023	08/06/2024	Italia, Ungheria, Moldavia	0	
	78519	09/06/2023	08/06/2024	Italia, Belgio	2	40.535,00
	79661	07/07/2023	06/01/2025	Italia, Albania	2	33.171,00
	79927	07/08/2023	06/08/2025	Italia, Svizzera	0	

	80037	06/11/2023	05/11/2024	Italia, Romania	2	25.779,00
	81594	22/11/2023	21/11/2025	Italia, Svizzera	0	
<b>Diga</b>	82530	14/12/2023	13/12/2026	Italia, Albania	8	134.341,00
<b>Alta marea</b>	82095	21/12/2023	20/12/2026	Italia, Albania	7	119.314,00
<b>Boomerang</b>	82193	22/12/2023	21/12/2025	Italia, Albania	4	67.543,00

**Tabella 4: 20 nuove squadre investigative comuni (SIC) costituite nel 2024**

Nome della SIC	ID caso	Data di costituzione	Data di scadenza	Parti	N. volte assegn.	Importo in Euro
	80950	24/01/2024	23/07/2025	Italia, Belgio	0	
	74932	19/02/2024	18/02/2026	Italia, Germania	0	
<b>Deep Sea</b>	83779	19/02/2024	18/02/2027	Italia, Albania	8	126.869,00
<b>Hydra</b>	84186	06/03/2024	05/03/2026	Italia, Svizzera	0	
	83858	28/03/2024	27/03/2027	Italia, Svizzera	5	73.587,00
	83802	09/04/2024	09/04/2025	Italia, Romania	2	32.872,00
	84257	09/04/2024	09/04/2026	Romania, Italia, Europol	3	40.476,00

<b>Pozzo</b>	81554	24/04/2024	24/04/2026	Francia, Italia, Svizzera	6	63.034,00
<b>Le Aquile</b>	83150	24/04/2024	23/04/2025	Albania, Italia	1	12.639,00
<b>Malok 2022</b>	81796	27/05/2024	29/11/2025	Italia, Spagna	2	33.350,00
<b>Calzone</b>	82632	28/05/2024	27/05/2026	Italia, Germania	6	99.400,00
	85269	21/06/2024	20/06/2026	Italia, Albania	6	97.415,00
	78781	27/06/2024	26/06/2026	Europol, Italia, Polonia	2	40.115,00
	81747	22/07/2024	21/01/2026	Europol, Italia, Polonia	3	28.613,00
	83815	03/08/2024	02/02/2026	Ungheria, Italia	1	15.010,00
<b>Negma</b>	83179	04/10/2024	03/10/2025	Italia, Francia	1	5.656,00
	84657	10/10/2024	09/10/2025	Italia, Slovenia	0	
	84635	14/10/2024	13/10/2025	Bosnia- Erzegovina, Italia	0	
<b>Mensa</b>	85276	23/10/2024	03/07/2026	Belgio, Germania, Italia	6	119.778,00
<b>El Niño</b>	91538, 86179	12/12/2024	12/12/2025	Albania, Italia	4	60.753,00

**Tabella 5: 19 nuove squadre investigative comuni (SIC) costituite nel 2025**

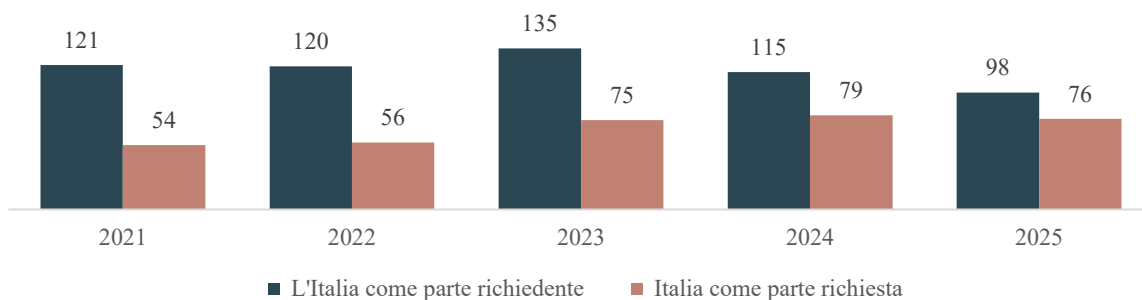
Nome della SIC	ID caso	Data di costituzione	Data di scadenza	Parti	N. volte assegn.	Importo in Euro
<b>Barcelona Express</b>	85879	14/01/2025	13/01/2027	Italia, Spagna	4	49.163,00
<b>Korado</b>	85220	16/01/2025	16/07/2026	Slovacchia, Repubblica Ceca, Italia, OLAF	1	18.341,00
<b>Luss</b>	87750	21/01/2025	20/01/2026	Italia, Romania	2	30.583,00
	84212	02/02/2025	01/02/2027	Polonia, Italia	3	52.441,00
<b>Pelican III</b>	88660	25/02/2025	24/02/2027	Italia, Francia	4	62.524,00
	87806	02/04/2025	02/04/2026	Italia, Romania	1	16.306,00
	81442	07/05/2025	06/05/2026	Francia, Italia	0	
	88341	12/06/2025	12/06/2026	Italia, Spagna	0	
	90644	12/06/2025	12/06/2026	Francia, Italia	0	
	90038	16/06/2025	15/06/2026	Belgio, Italia	0	
<b>Distopia</b>	83718	30/06/2025	29/06/2026	Svezia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Romania, Svizzera, UK, Europol	2	32.846,00

	90308	17/07/2025	15/09/2026	Italia, Portogallo	2	23.752,00
<b>Raccolto</b>	92059	19/07/2025	18/07/2026	Italia, Albania	2	24.097,00
	89144	24/07/2025	23/07/2026	Ungheria, Italia	0	
	78735	22/09/2025	21/09/2027	Italia, Germania	0	
	92889	17/10/2025	17/10/2026	Italia, Albania	0	
	94027	22/10/2025	22/10/2026	Romania, Italia	1	4.647,00
	90999	13/11/2025	12/11/2026	Francia, Italia	1	11.542,00
	90249	17/12/2025	16/12/2026	Germania, Italia	0	

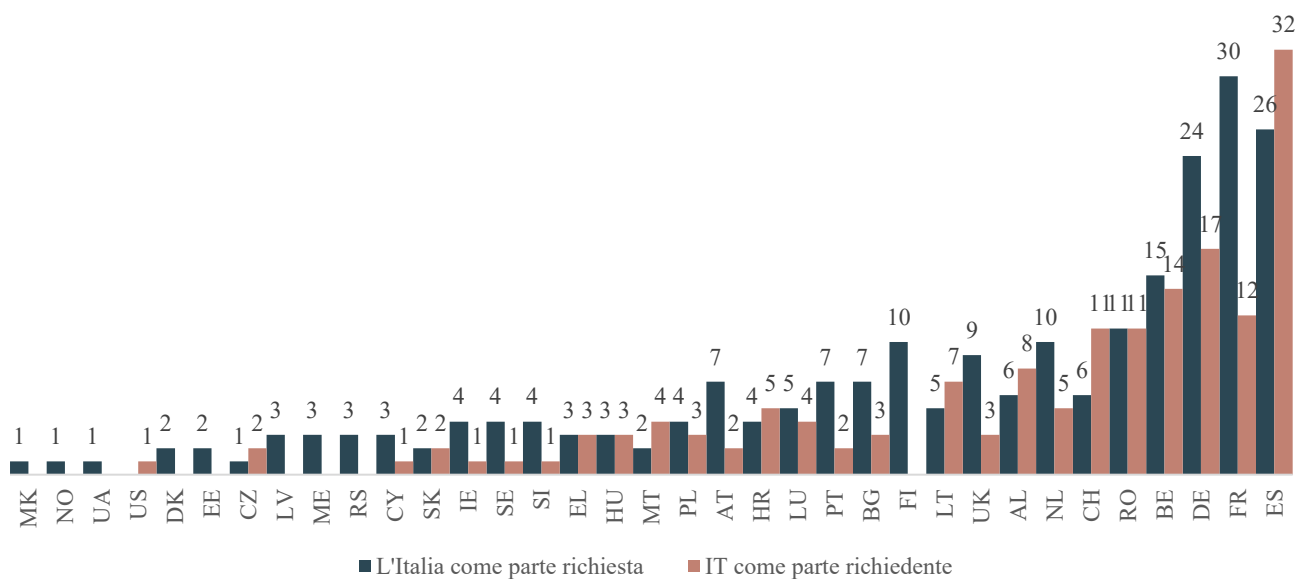
## 8. Focus sulla criminalità organizzata

### 8.1. Coinvolgimento dell'Italia nelle procedure per reati di criminalità organizzata nel periodo 2021-2025

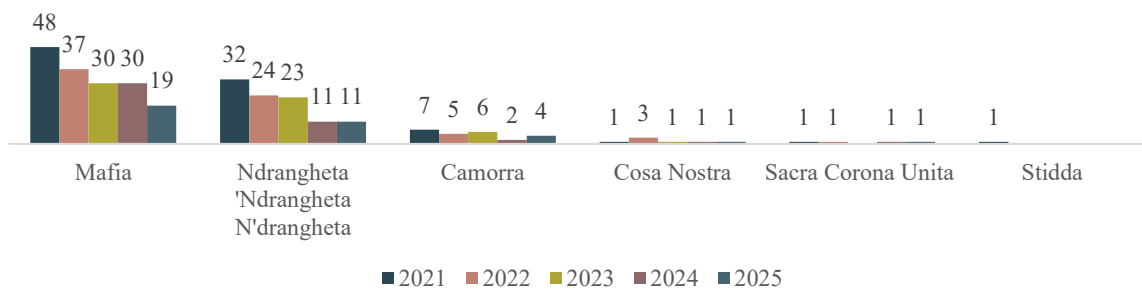
Coinvolgimento dell'Italia in casi di criminalità organizzata dal 2021 al 2025



Paesi coinvolti in casi di criminalità organizzata che hanno interessato l'Italia nel 2025



### 8.2. Casi registrati dall'Italia per indagini a carico di organizzazioni di tipo mafioso nel periodo 2021-2025

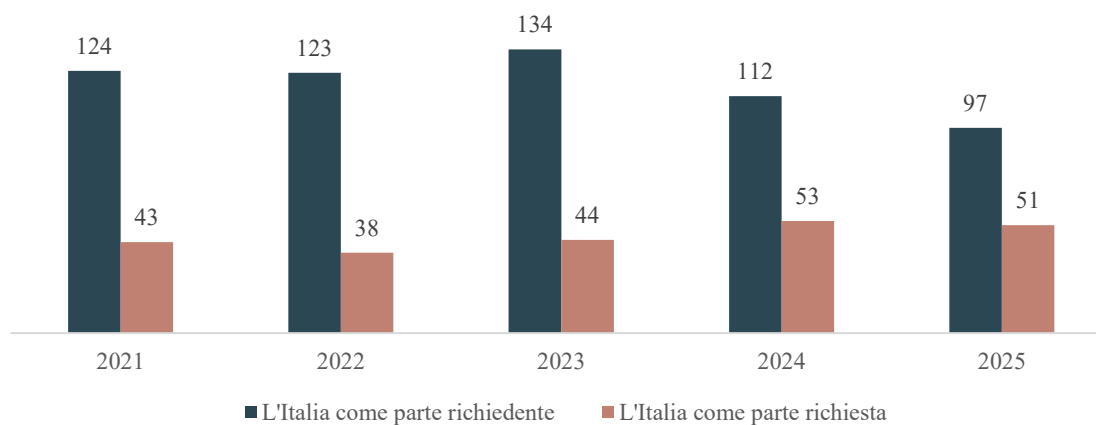


## 9. I dati afferenti alcune tipologie criminose

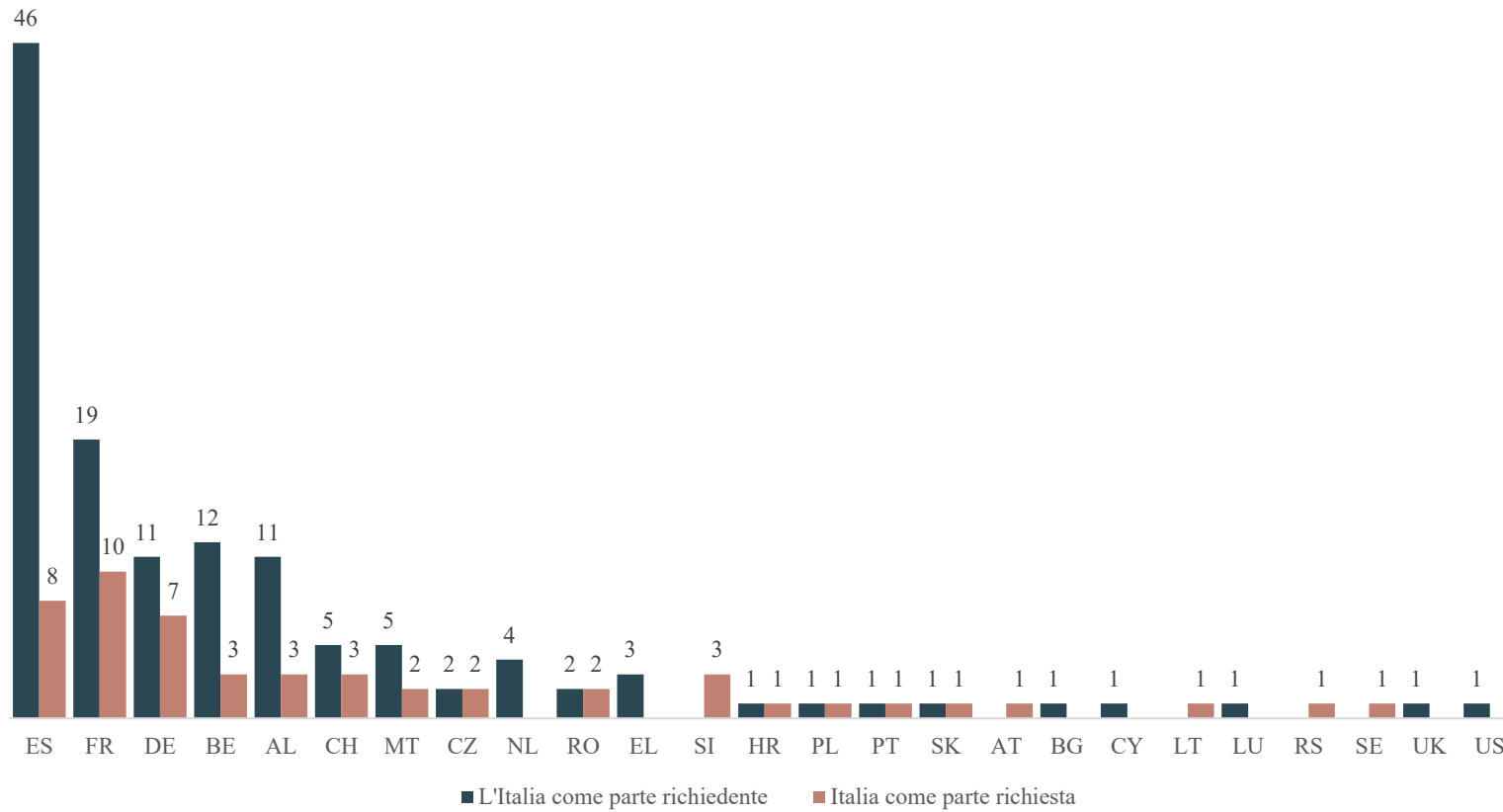
### 9.1. Coinvolgimento dell'Italia nei casi di traffico di droga nel periodo 2021-2025

Traffico di droga	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
1a - Traffico di eroina	17	15	5	11	8	56
1b - Traffico di cocaina	91	76	81	83	63	394
1c - Traffico di cannabis	45	48	36	34	26	189
1d - Traffico di droghe sintetiche	7	16	12	7	5	47
1e - Traffico di altri tipi di droga	47	39	75	61	65	287
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>160</b>	<b>178</b>	<b>165</b>	<b>148</b>	<b>818</b>

Coinvolgimento dell'Italia nei casi di traffico di droga



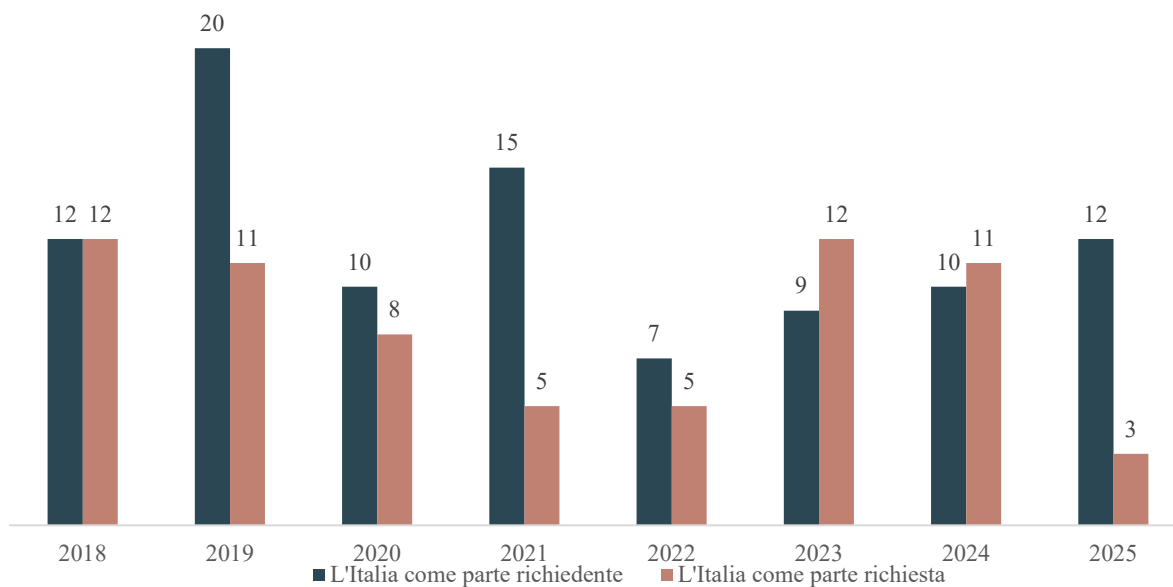
Paesi coinvolti in casi di traffico di droga che hanno interessato l'Italia nel 2025



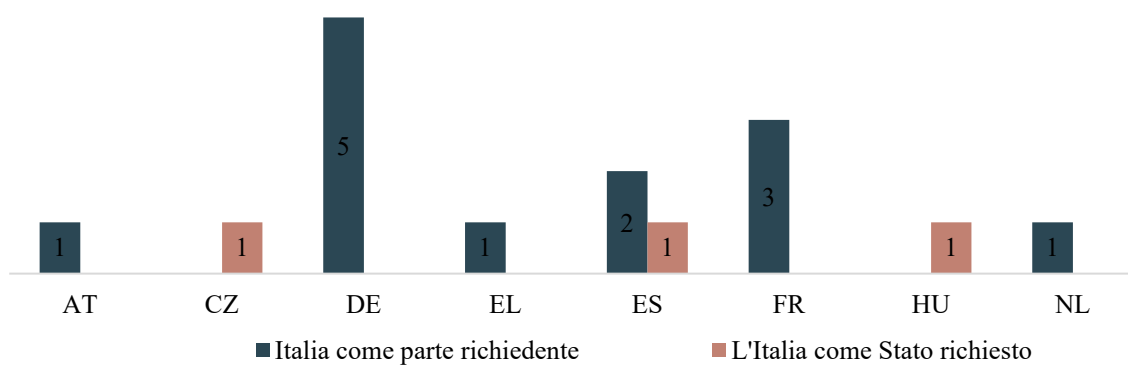
## 9.2. Coinvolgimento dell'Italia in casi di terrorismo nel periodo 2018-2025

<b>Terrorismo</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>20</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Totale</b>
6a - Terrorismo e reati commessi o che potrebbero essere commessi nel corso di attività terroristiche contro la vita, l'incolumità fisica, la libertà personale o i beni	11	15	15	9	6	10	9	7	<b>82</b>
6b - Finanziamento del terrorismo	6	6	3	9	-	1	4	4	<b>33</b>
6c - Formazione e/o reclutamento	7	1	1	1	-	1	-	1	<b>12</b>
6d - Incitamento pubblico o propaganda in materia di terrorismo	2	5	1	1	2	1	2	4	<b>18</b>
6e - Radicalizzazione	3	-	-	-	-	3	-	-	<b>6</b>
6f - Leadership di un'organizzazione terroristica	-	1	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>
6g - Appartenenza o partecipazione a organizzazioni terroristiche	11	11	4	1	5	11	11	4	<b>58</b>
6h – Con indicazione dei gruppi coinvolti	3	3	2	1	1	3	4	1	<b>18</b>
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>31</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>12</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>162</b>

L'Italia come parte richiesta e richiedente  
nei casi di terrorismo nel periodo 2018-2025

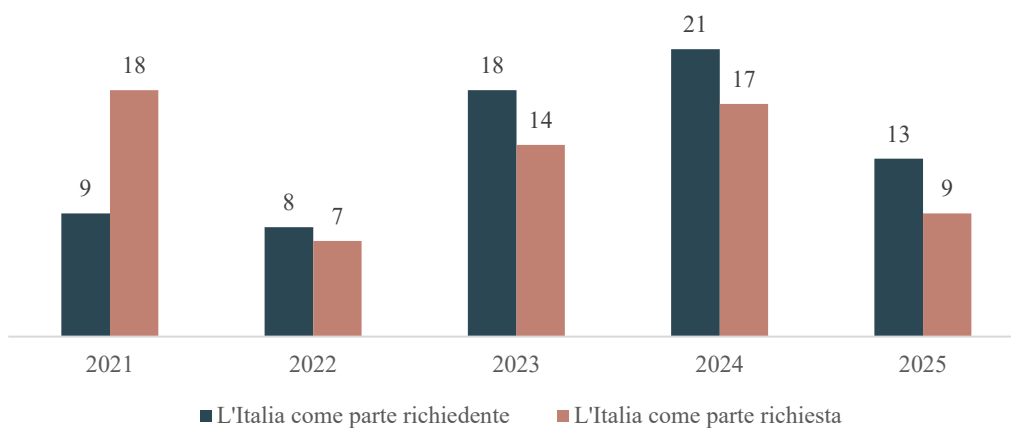


Paesi coinvolti in casi di terrorismo  
con l'Italia come parte richiedente o richiesta nel 2025

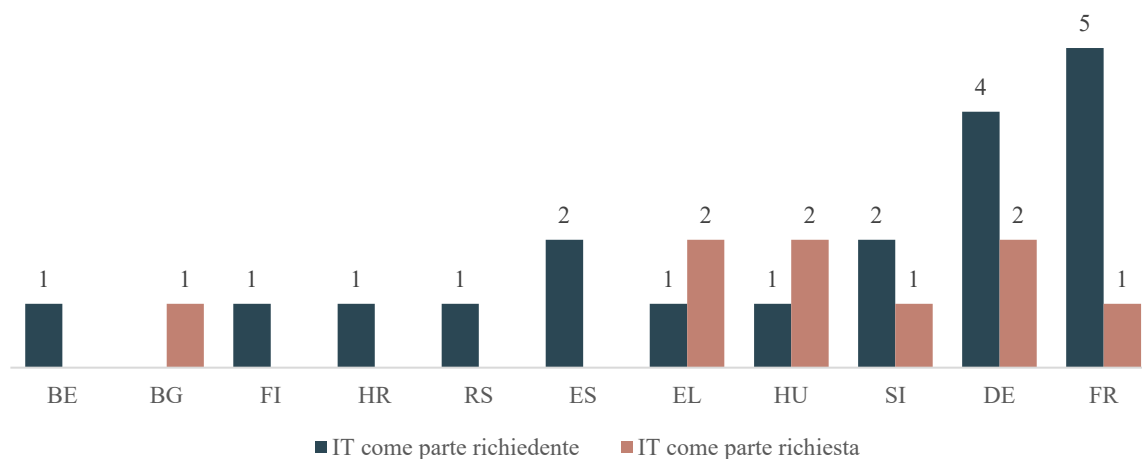


### 9.3. Coinvolgimento dell'Italia nei casi di traffico di migranti nel periodo 2021-2025

Coinvolgimento dell'Italia nei casi di traffico di migranti nel periodo 2021-2025



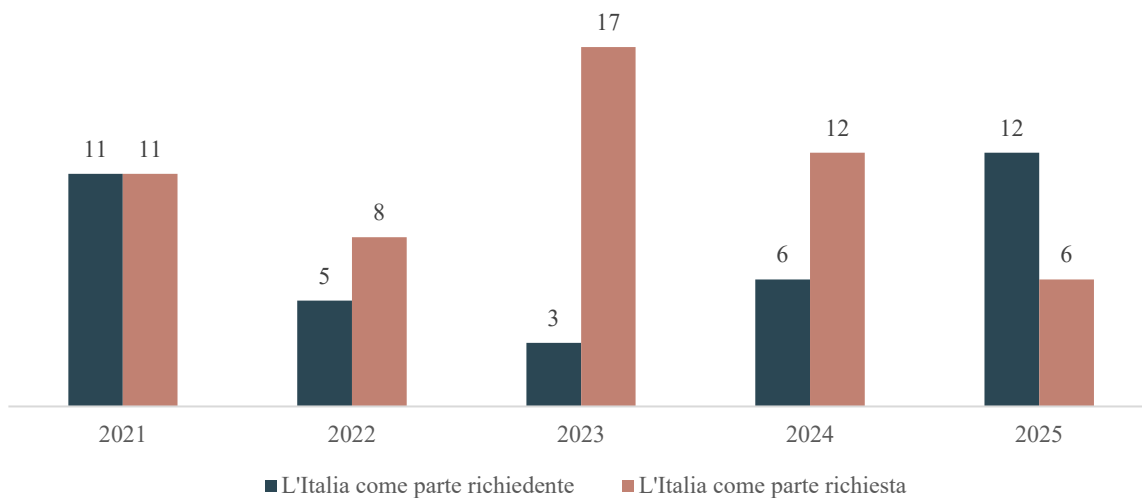
Paesi coinvolti in casi di traffico di migranti che hanno interessato l'Italia nel 2025



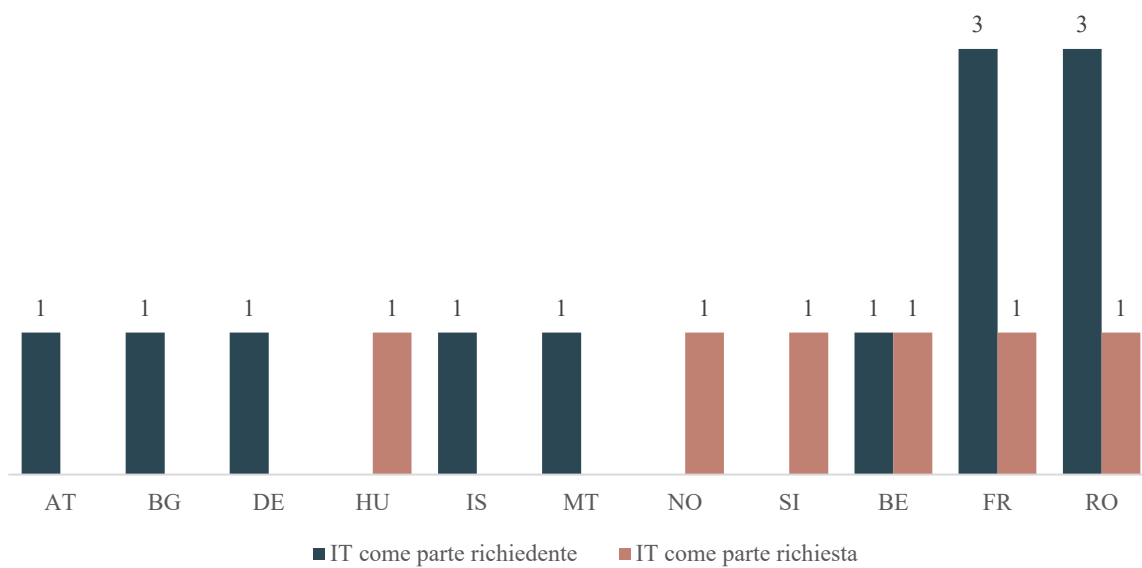
#### 9.4. Coinvolgimento dell'Italia in casi di THB (tratta di esseri umani) nel periodo 2021-2025

Tratta di esseri umani	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
4a - Tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale	17	8	15	11	17	<b>68</b>
4b - Tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento lavorativo	4	6	3	5	-	<b>18</b>
4c - Tratta di esseri umani a scopo di schiavitù o servitù	3	2	2	4	1	<b>12</b>
4d - Tratta di esseri umani a scopo di accattonaggio forzato	1	-	-	-	-	<b>1</b>
4e - Tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento in attività criminali	-	-	-	-	-	-
4f - Tratta di esseri umani a scopo di frode previdenziale	-	-	-	-	-	-
4g - Tratta di esseri umani a scopo di espianto e commercio di organi	-	-	-	1	-	<b>1</b>
4h - Tratta di esseri umani a scopo di adozione illegale	-	-	-	-	-	-
4i - Tratta di esseri umani a scopo di matrimonio forzato	-	-	-	-	-	-
4j - Tratta di esseri umani a fini di maternità surrogata illegale	-	-	-	-	-	-
4k - Tratta di esseri umani per altri scopi	1	-	2	1	1	<b>5</b>
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>91</b>

### Coinvolgimento dell'Italia nei casi THB



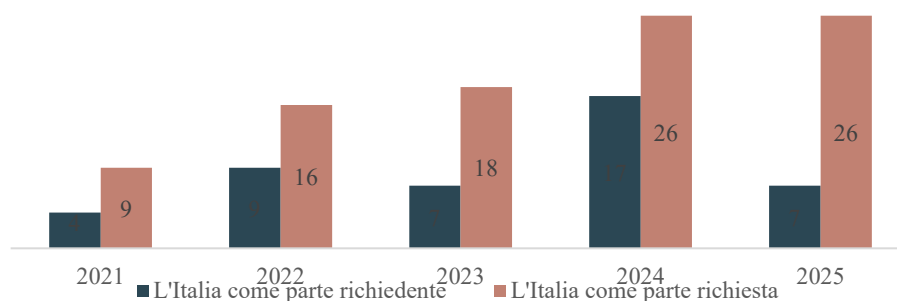
### Paesi coinvolti nei casi di THB che hanno interessato l'Italia nel 2025



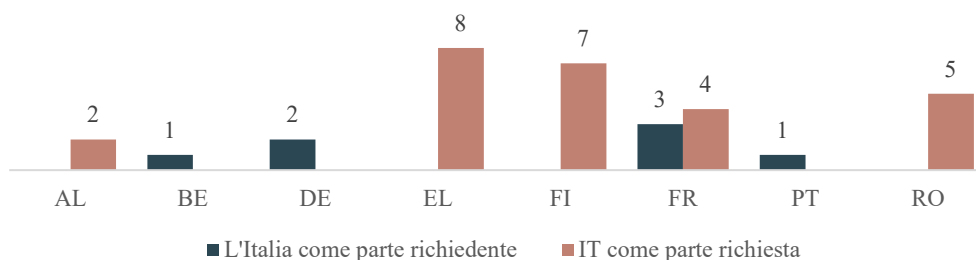
### 9.5. Coinvolgimento dell'Italia nei casi di criminalità informatica 2021-2025

Criminalità informatica	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
17a - Materiale pedopornografico online/su dispositivi digitali	1	2	3	1	-	7
17b - Hacking	2	7	8	26	16	59
17c - Phishing	2	7	6	12	7	34
17d - Botnet	-	-	-	-	-	-
17e - Altri tipi di crimini informatici	8	11	8	7	10	44
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>43</b>	<b>33</b>	<b>139</b>

Coinvolgimento dell'Italia nei casi di criminalità informatica



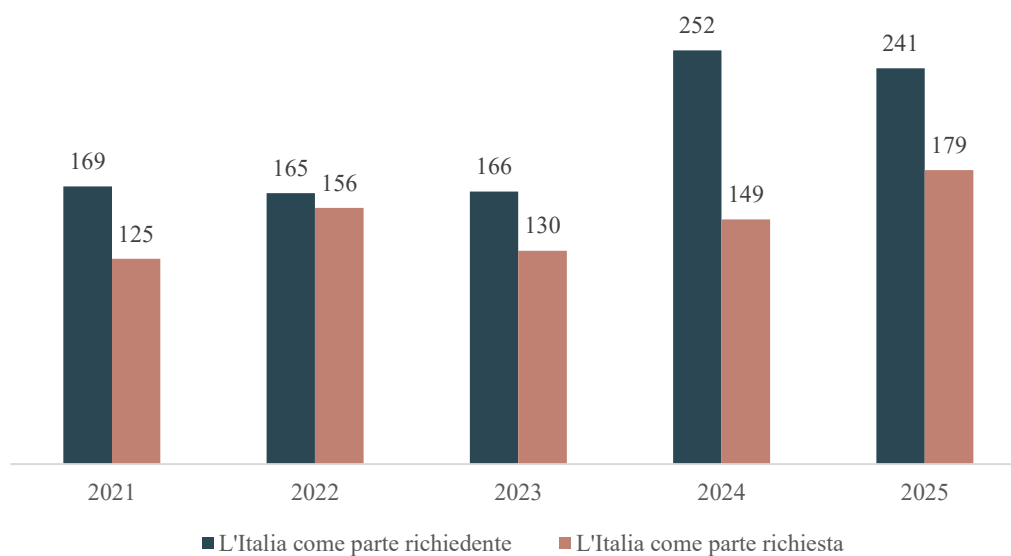
Paesi coinvolti in casi di criminalità informatica che hanno interessato l'Italia nel 2025



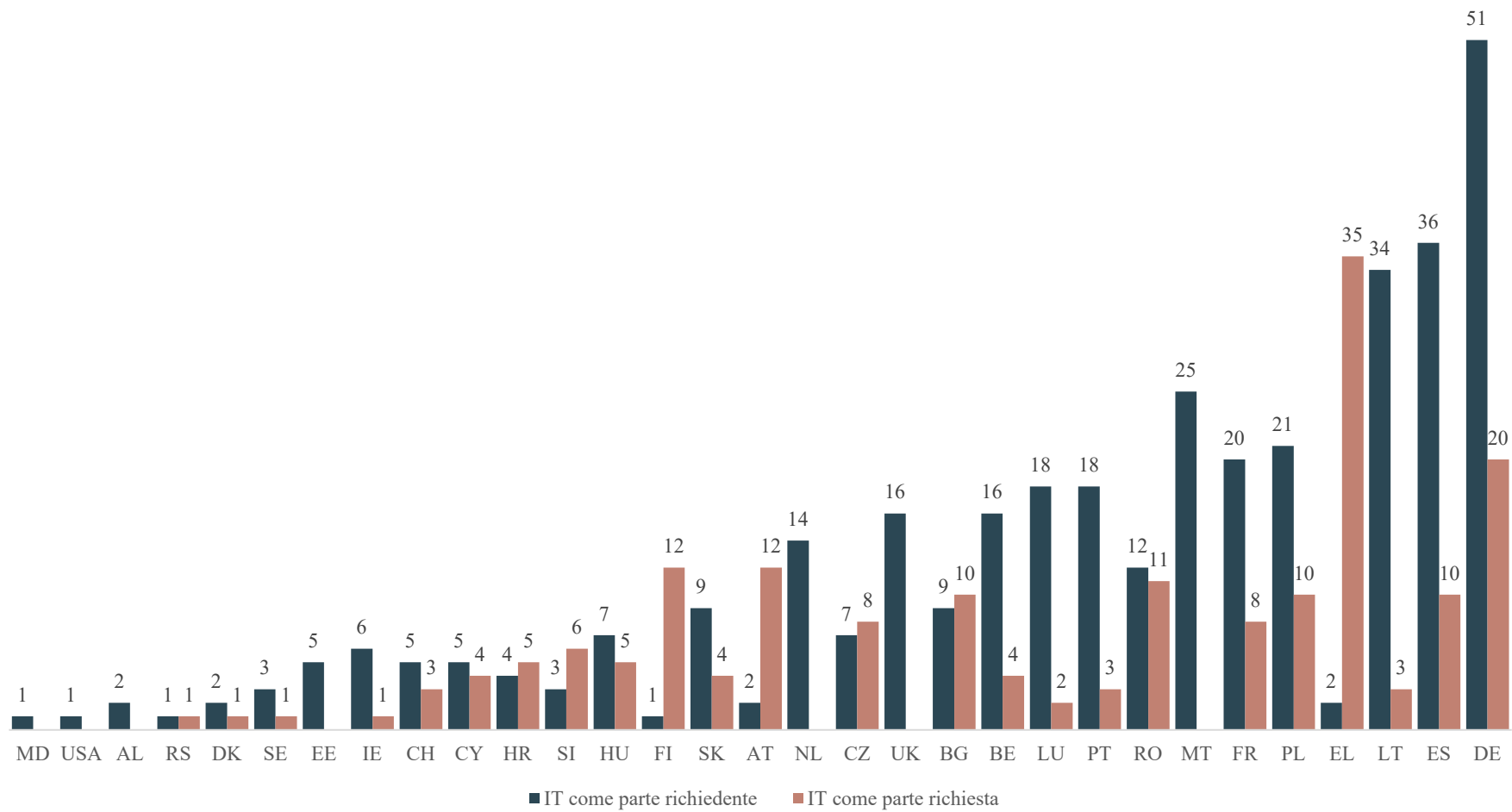
## 9.6. Coinvolgimento dell'Italia in casi di truffa e frode nel periodo 2021-2025

Truffa e frode	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
9a - Truffa	125	167	180	243	271	<b>986</b>
9b - Frode informatica	46	47	46	87	63	<b>289</b>
9c - Frode con richiesta di pagamento anticipato	2	3	0	2	3	<b>10</b>
9d - Frode IVA	32	37	24	33	29	<b>155</b>
9e - Appropriazione indebita di beni	17	19	17	11	15	<b>79</b>
9f - Altri tipi di frode fiscale	33	22	17	20	33	<b>125</b>
9g - Altri tipi di frode	80	66	43	69	52	<b>310</b>
<b>Totale</b>	<b>294</b>	<b>321</b>	<b>296</b>	<b>401</b>	<b>420</b>	<b>1732</b>

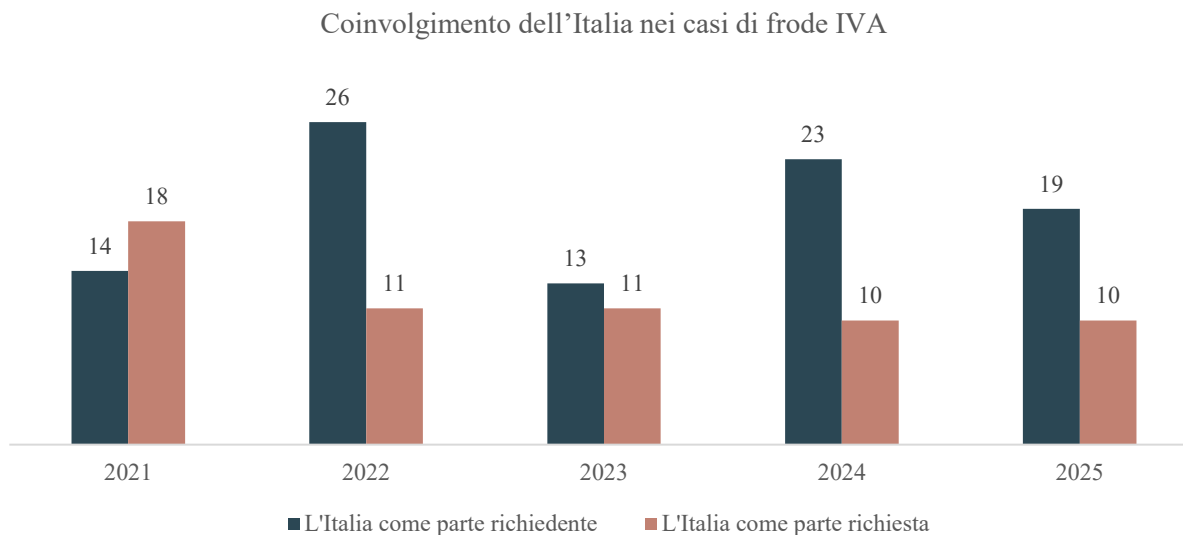
Coinvolgimento dell'Italia in casi di truffa e frode



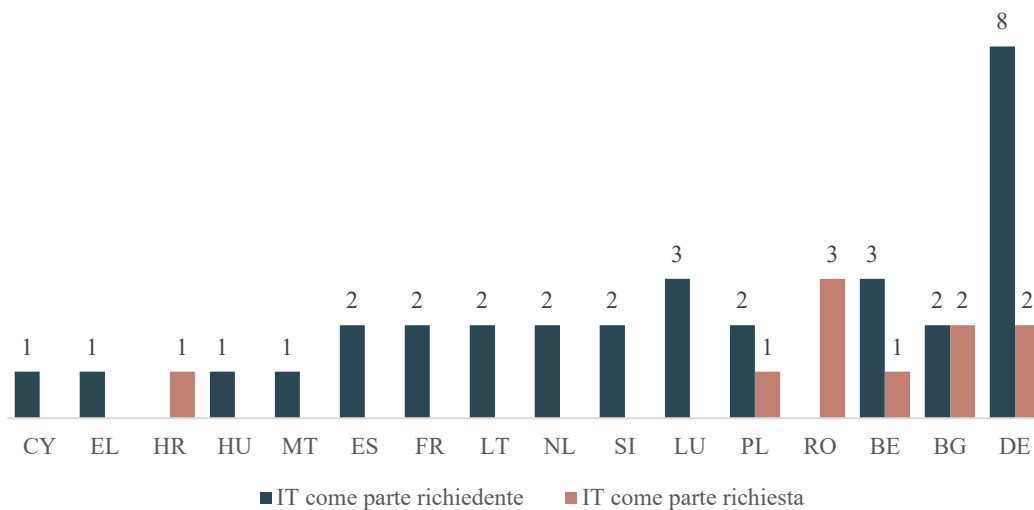
Paesi coinvolti in casi di truffa e frode che hanno interessato l'Italia nel 2025



## 9.7. Coinvolgimento dell'Italia in casi di frode IVA nel periodo 2021-2025<sup>2</sup>



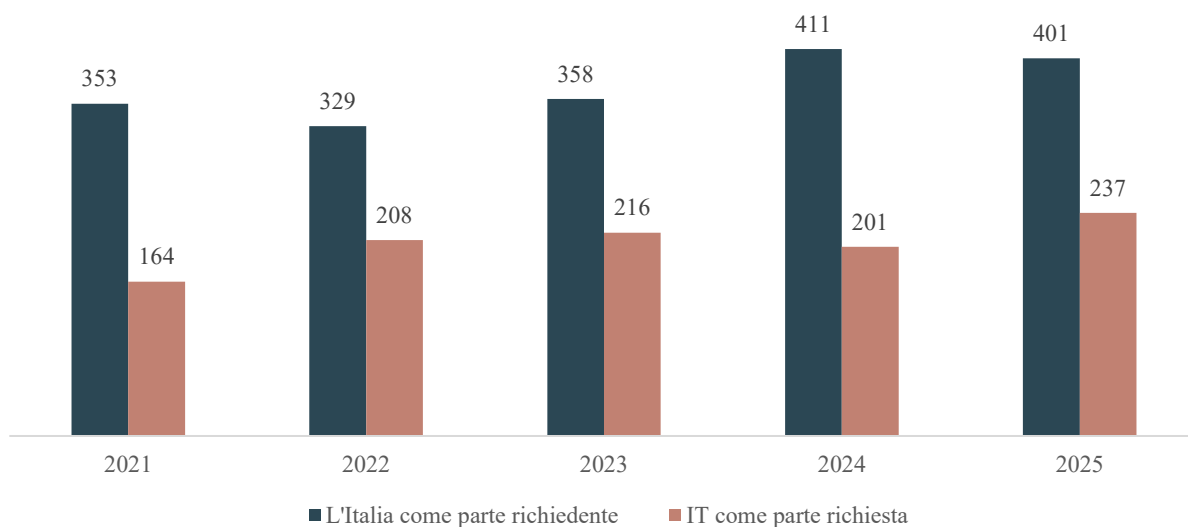
Paesi coinvolti in casi di frode IVA che hanno interessato l'Italia nel 2025



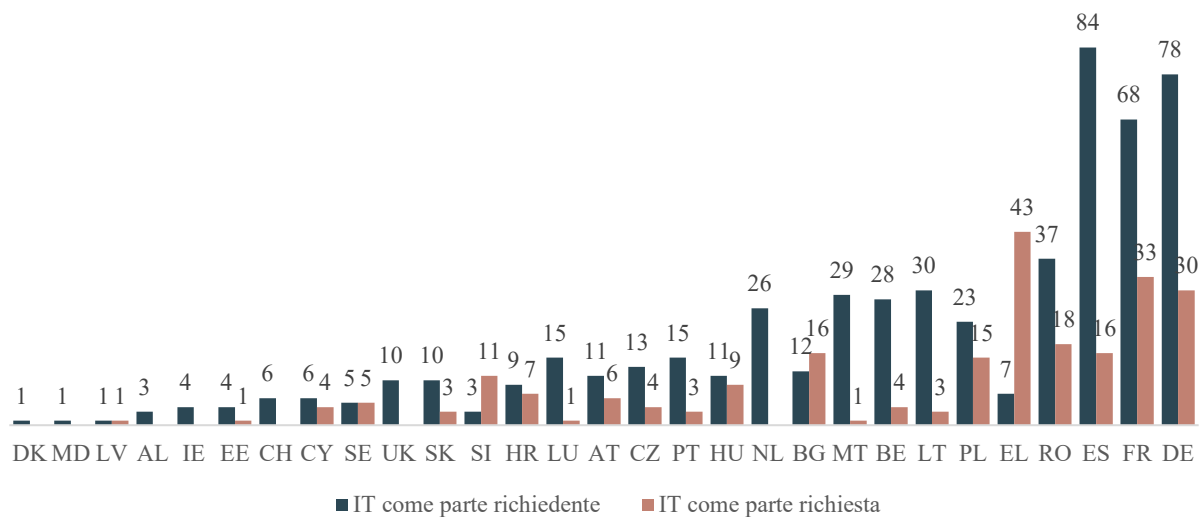
<sup>2</sup> I dati sono stati ricavati dal CMS utilizzando il tipo di reato 9d per le frodi IVA. Nel CMS non esiste un tipo di reato separato per le frodi in materia di accise, pertanto non è possibile generare statistiche su tali frodi. I possibili casi di frode in materia di accise possono essere ricavati solo effettuando una ricerca per parole chiave specifiche nelle sintesi dei casi presenti nel CMS, seguita da un'analisi approfondita dei casi individuati, al fine di confermare se rientrano o meno nell'ambito delle frodi in materia di accise.

## 10. Procedure attivate dalle Autorità giudiziarie italiane con la emissione di ordini europei di indagine (OEI) e rogatorie nel periodo 2021-2025

Coinvolgimento dell'Italia nei casi relativi all'OEI

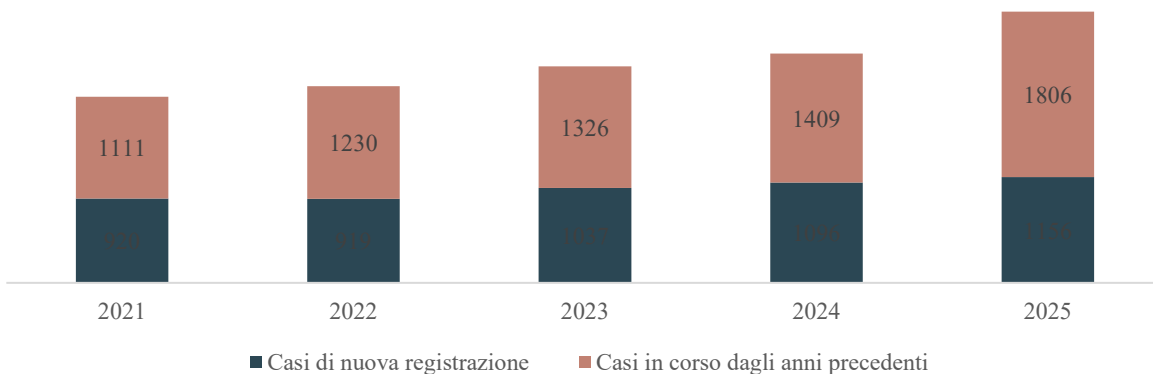


Paesi coinvolti nei casi di OEI e rogatorie che riguardano l'Italia nel 2025



## 11. Carico di lavoro dell'Unità operativa italiana (dal 2021 al 2025)

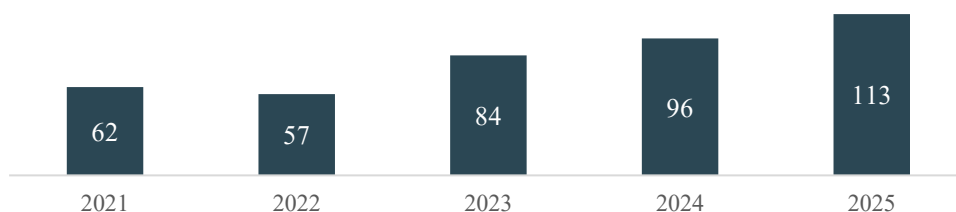
Carico di lavoro per l'Italia in qualità di parte richiedente o richiesta



## 12. Sostegno alle autorità nazionali italiane nei casi di sequestro e confisca nel periodo 2021-2025

Nel 2025, l'Unità operativa italiana ha fornito assistenza alle autorità nazionali in 113 casi, sul totale dei 315 casi registrati a Eurojust relativi a sequestri e confische attuati facendo ricorso al Regolamento (UE) 1805/2018, mantenendo la *leadership* assoluta nel settore. Nel periodo 2021-2025, il numero totale di tali casi è stato pari a 410. Tale dato dimostra il progressivo crescente successo operativo dello strumento basato sul principio del mutuo riconoscimento e dunque della bontà della scelta del Legislatore europeo in materia. L'entrata in vigore della nuova Direttiva (UE) 2024/1160 sulla confisca potrà ancor di più contribuire ad accrescere l'efficacia delle azioni giudiziarie nazionali nella delicata materia del contrasto patrimoniale alle organizzazioni criminali, specie con l'applicazione delle nuove previsioni in materia di confisca senza condanna e confisca di patrimoni ingiustificati di cui agli articoli 15 e 16 della citata nuova Direttiva.

### Casi di sequestro e confisca presso l'Unità operativa italiana nel periodo 2021-2025



### 13. Ripartizione dei dati del registro giudiziario europeo antiterrorismo (CTR) e della banca dati per la preservazione, l'analisi e la conservazione delle informazioni/prove sui crimini internazionali fondamentali (CICED) forniti dalle autorità italiane

#### 13.1. Entità CTR nei File di Lavoro Temporaneo (TWF) creati nel periodo 2021-2025

L'Italia ha contribuito al registro antiterrorismo (CTR) con 110 entità nel 2021, 59 entità nel 2022, 14 entità nel 2023, 181 entità nel 2024 e 43 entità nel 2025. Nel periodo 2021-2025 il CTR contiene 9715 entità, di cui 408 provengono dai casi creati dall'Italia. Tali entità sono state regolarmente trasmesse dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo nel quadro del vigente protocollo d'intesa. Mentre l'Italia era tra i maggiori contributori prima della adozione delle modifiche al Regolamento di Eurojust, intervenute nel 2023, oggi si constata con soddisfazione che anche altri Paesi Membri hanno attivato regolari flussi comunicativi essenziali per la implementazione del Registro e per il suo corretto funzionamento.

Il numero di entità cambia continuamente a causa del processo automatizzato di revisione dei limiti di tempo nel CMS in base alle date di scadenza delle entità (di solito 5 anni dopo la data di creazione).

**Entità CTR italiane rispetto ad altre entità CTR nei casi Eurojust registrati nel periodo 2021-2025**



#### 13.2. Ripartizione dei dati CICED forniti dall'Italia nel periodo 2022-2025

I dati CICED sono disponibili dal 2022; da allora, il numero di contributi dell'Italia al CICED è pari a 4:

- 2 contributi relativi a presunti crimini internazionali fondamentali forniti nel **2023**
- 1 contributo relativo a presunti crimini internazionali fondamentali fornito nel **2024**
- 1 contributo relativo a presunti crimini internazionali fondamentali fornito nel **2025**

## 14. Valutazioni finali sui dati raccolti

La perdurante crescita operativa di Eurojust (rispetto alla quale è coerente il dato italiano) conferma la dimensione sempre più spiccatamente transnazionale delle organizzazioni criminali e delle forme di criminalità grave.

L'analisi quantitativa evidenzia, tuttavia, una riduzione complessiva del numero di procedure trattate nel 2025 che specificamente attengono ad organizzazioni riconducibili al parametro normativo di cui all'art. 416bis c.p..

Tale dato, in parte riflette quello, pure decrescente, delle indagini riferite ad Eurojust per traffici internazionali di sostanze stupefacenti, posto che spesso la fattispecie associativa è connessa con i reati in materia di stupefacenti. Tuttavia il dato va assunto con alcune riserve.

Innanzitutto potrebbe dipendere da alcune sfasature temporali verificatesi nelle registrazioni dei dati investigativi nel sistema di gestione dei casi ad Eurojust.

In secondo luogo, l'analisi delle singole procedure trattate evidenzia la particolare rilevanza delle indagini oggetto delle procedure medesime, sia per numero di indagati che per gravità dei fatti-reato, come si può evincere dalla rassegna stampa relativa ad alcune delle più importanti di esse, per come gestite da questa Unità operativa e che appresso si riporta.

In ogni caso, per una maggiore comprensione del fenomeno è necessario confrontare tali dati con quelli nazionali, ed in primo luogo con quelli nella disponibilità della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo che rappresenta uno dei principali partner di questa Unità operativa nel quadro del Sistema di Coordinamento Nazionale dell'Eurojust per l'Italia.

L'analisi dei casi trattati dà conto, ancora una volta, della continua evoluzione di tali organizzazioni, in grado di aggiornare costantemente il proprio *know-how* digitale, piegandolo a fini illeciti, specie per le esigenze di anonimizzazione delle relazioni intersoggettive e per le fasi di occultamento dei proventi illeciti.

Tutto ciò costituisce un potente moltiplicatore della capacità operativa, e dunque della stessa pericolosità. Si conferma inoltre, l'affinamento delle capacità relazionali fra i vari gruppi sempre più operanti sotto forma di *network*, con realizzazione di economie di scala, segmentazione delle condotte illecite, nel quadro di un progressivo affinamento delle strategie criminali.

E proprio per tener conto del cambiamento radicale di tale modello di *business*, che Eurojust ha formulato una specifica proposta alla Commissione Europea in vista della revisione della Decisione Quadro relativa alla lotta contro la criminalità organizzata del 24 ottobre 2008, 2008/841/GAI del Consiglio, affinché le nuove previsioni possano conferire specifica rilevanza penale a tale dimensione transnazionale, imprenditoriale e finanziaria.

Inoltre, proprio su *input* di questa Unità operativa, il documento approvato dal Collegio contiene specifiche raccomandazioni per la introduzione di una normativa omogenea a livello

europeo sui collaboratori di giustizia, nonché una armonizzazione per ciò che riguarda l'amministrazione giudiziaria delle imprese confiscate alle organizzazioni criminali.

I dati raccolti dimostrano altresì un *trend* inarrestabile dei reati di criminalità informatica, in cui accanto alla crescita esponenziale delle frodi su larga scala, emergono numerose procedure per attacchi ad infrastrutture critiche e strategiche dei Paesi Membri.

Da questo punto di vista appare necessario che la risposta sia sempre più coordinata e globale attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori messi in campo dal Legislatore nazionale, con particolare riguardo al ruolo dell'Agenzia nazionale per la Cybersicurezza Nazionale e alle Strutture investigative specializzate in materia.

Si segnala al riguardo l'efficace ricorso allo strumento delle Squadre Investigative Comuni, nel contesto delle quali le Autorità giudiziarie, per la prima volta partecipano ad un comune progetto investigativo con una chiara divisione di obiettivi che tenga conto dell'expertise nazionali, della capacità di attacco ai target e della prospettiva recuperatoria per le vittime di tali reati.

Si tratta di perseguire una strada virtuosamente intrapresa che potrà giovare anche dell'innesto di nuovi strumenti di cooperazione derivanti dal pacchetto sulla c.d. *e.evidence* e dall'utilizzo della nuova infrastruttura digitale (JUDEX) che progressivamente diventerà l'unico strumento di trasmissione e comunicazione tra le Autorità giudiziarie dei Paesi Membri e, tra queste, con Eurojust.

## CAPITOLO III

### Una rassegna di casi emblematici per il 2025

È utile riportare una serie di casi trattati dall'Unità operativa italiana nel corso dell'anno e che per la loro rilevanza mediatica sono stati anche oggetto di comunicazione da parte dell'Agenzia. Si ritiene che tale richiamo possa essere utile anche per condividere dei modelli virtuosi a beneficio delle Autorità giudiziarie che ancora non conoscono appieno tutte le potenzialità operative di Eurojust.

\*\*\*

### Gli investigatori smantellano un'organizzazione di stampo mafioso in Italia e Germania

1° aprile 2025 | COMUNICATO STAMPA



Un'ampia indagine durata cinque anni su un'organizzazione di stampo mafioso della 'Ndrangheta attiva in Germania e in Italia ha portato all'arresto di 29 sospetti nel corso di un'operazione congiunta delle autorità italiane e tedesche, con il sostegno di Eurojust. Il gruppo di stampo mafioso era responsabile di una serie di reati nella zona di Stoccarda, in Calabria e in Emilia-Romagna, tra cui commercio fraudolento di prodotti alimentari, tentato omicidio, traffico di droga, evasione fiscale e riciclaggio di denaro.



L'operazione congiunta è stata coordinata dalla sede dell'Eurojust all'Aia. Le autorità hanno collaborato per eseguire circa 40 perquisizioni in Germania e in Italia. Dieci dei sospetti sono stati arrestati in Germania e 19 in Italia. Tra le persone arrestate in Germania figura un agente di polizia, sospettato di aver fornito sostegno all'organizzazione criminale. Durante le azioni congiunte svolte oggi in entrambi i paesi sono stati

impiegati oltre 350 agenti delle forze dell'ordine. Gli agenti tedeschi hanno partecipato alle operazioni

sul campo in Italia e viceversa.

Per svolgere le indagini è stata istituita una squadra investigativa comune (SIC) tramite Eurojust, che ha facilitato la collaborazione rapida ed efficiente tra le autorità coinvolte. Le autorità hanno collaborato per indagare su una serie di reati collegati all'organizzazione legata alla 'Ndrangheta, concordando una strategia coordinata di perseguimento penale.

Il gruppo criminale organizzato (OCG) è sospettato di aver commesso diversi reati in Italia e Germania, ma soprattutto nella zona di Stoccarda. I reati per cui sono indagati includono la costituzione e il sostegno di un'organizzazione criminale straniera, incendio doloso, divulgazione di informazioni riservate, traffico di droga, riciclaggio di denaro e tentato omicidio.

Indagini specifiche hanno portato alla luce una frode particolarmente elaborata che riguardava prodotti alimentari di alto valore, come formaggi costosi e olio d'oliva, nonché attrezzature da cucina per la produzione di pizza. Questi prodotti venivano ordinati tramite una società fittizia, che non pagava alcuna fattura, e successivamente rivenduti tramite un'altra impresa a ristoranti italiani a Stoccarda e dintorni, che venivano costretti dall'OCG ad acquistare i prodotti.

Le operazioni sono state condotte dalle seguenti autorità:

- Italia: Procura della Repubblica di Catanzaro — Direzione Distrettuale Antimafia: Sezione Investigativa del Servizio Operativo Centrale (SISCO) di Catanzaro e Squadra Mobile della Questura di Catanzaro, con il coordinamento del Servizio Operativo Centrale della Direzione Centrale Antimafia della Polizia di Stato, supportati nella fase esecutiva dalle Squadre Mobili di Cosenza, Modena, Parma, Ferrara e Grosseto e SISCO di Bologna e Firenze, dai Dipartimenti di Prevenzione del Crimine “Calabria Settentrionale - Centrale e Meridionale”, comprese le unità cinofile antidroga.
- Germania: Procura di Stoccarda; Questura di Aalen; Dipartimento di Polizia Giudiziaria di Waiblingen

## Grande operazione contro una rete italo- albanese di traffico di droga: 52 indagati

21 maggio 2025 | COMUNICATO STAMPA



Con l'assistenza attiva di Eurojust, le autorità italiane e albanesi hanno inferto un duro colpo a tre gruppi criminali organizzati (OGC) collegati tra loro e coinvolti nel traffico di droga e nel riciclaggio di denaro su larga scala. Nel corso di una giornata di azione congiunta, sono stati emessi mandati di arresto nei confronti di 52 indagati, tra cui persone ritenute ai vertici della gerarchia dei gruppi criminali. Eurojust ha sostenuto la cooperazione tra le autorità italiane e albanesi istituendo una squadra investigativa comune (SIC).

Durante la giornata di azione, le autorità dei due paesi hanno sequestrato beni per un valore di almeno diversi milioni di euro, tra cui appartamenti e aziende, oltre a vari veicoli di lusso. Sono state inoltre sequestrate ingenti somme di denaro contante e quantità di cocaina ed eroina. Nei prossimi giorni verrà effettuata una valutazione completa e approfondita dei sequestri.

Non è disponibile una stima completa dei profitti totali derivanti dalla cooperazione tra le tre organizzazioni criminali. Tuttavia, dalle informazioni ottenute dalla squadra investigativa comune

(SIC) emerge che le reti criminali erano coinvolte in pagamenti, spesso in contanti, per un valore di quasi 5 milioni di euro e nel traffico di almeno 1.800 chili di cocaina ed eroina.

Le indagini sulle organizzazioni criminali collegate sono state avviate nel 2016 dalla Procura della Repubblica di Bari, dalla Procura speciale anticorruzione e criminalità organizzata di Tirana e dalla polizia albanese. Da parte albanese, un'organizzazione criminale operante da Durazzo era responsabile del trasporto e della distribuzione all'ingrosso di grandi quantità di cocaina, eroina e cannabis trafficate tra i Balcani, il Nord Europa, il Sud America e la Puglia in Italia. Due bande criminali guidate da italiani si occupavano del taglio e del confezionamento di sostanze stupefacenti illegali e fornivano cocaina ed eroina provenienti dall'America Latina e dalla Turchia alle bande locali di Bari, Brindisi e Lecce.

Gli arresti in Italia e Albania sono il risultato di una collaborazione a lungo termine attraverso la SIC. Ciò ha comportato l'uso di intercettazioni telefoniche, videosorveglianza intensiva, monitoraggio dei sospetti e analisi di chat criptate. Queste chat sono state decrittate grazie all'intensa cooperazione attraverso Eurojust.

Dal 2020 Eurojust sostiene le autorità italiane e albanesi con la SIC. Inoltre, l'Agenzia ha fornito assistenza nell'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca durante la giornata d'azione e ha prestato sostegno giudiziario transfrontaliero. L'Albania è uno dei dodici paesi al di fuori dell'Unione europea con un procuratore di collegamento presso Eurojust. Le indagini sono state coordinate e sostenute anche dall'ufficio dell'esperto della sicurezza dedicato presso l'Ambasciata italiana a Tirana.

La cooperazione giudiziaria tra Italia e Albania si è già dimostrata efficace negli ultimi anni. Tra il 2018 e il 2021, la Direzione Investigativa Antimafia di Bari ha emesso ed eseguito 118 mandati di arresto nei confronti di presunti trafficanti di droga operanti in entrambi i paesi. Di conseguenza, diversi imputati sono stati condannati a pene detentive fino a 20 anni.

L'operazione di questa settimana è stata condotta su richiesta e ad opera delle seguenti autorità:

- Italia: Procura della Repubblica di Bari - Direzione Distrettuale Antimafia; Direzione Investigativa Antimafia di Bari, sotto il coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo di Roma, con il supporto dell'Ufficio dell'Esperto della Sicurezza presso l'Ambasciata Italiana a Tirana
- Albania: Procura speciale anticorruzione e criminalità organizzata (SPAK) di Tirana; Polizia albanese

## Consegna rapida da parte della Grecia all'Italia di un indagato per omicidio di alto profilo coordinata da Eurojust

16 giugno 2025 | COMUNICATO STAMPA



La persona sottoposta ad indagini in un caso di omicidio di alto profilo può essere consegnato dalla Grecia all'Italia, grazie a una rapida azione di supporto giudiziario coordinata da Eurojust. La stretta collaborazione tramite l'Agenzia ha garantito l'emissione tempestiva di un mandato d'arresto europeo (MAE), al fine di mantenere il sospettato in stato di detenzione in Grecia. La persona detenuta è sospettata dell'omicidio di una bambina nel parco di Villa Doria Pamphili a Roma una settimana fa.

Le indagini hanno indicato un cittadino americano come presunto autore dell'omicidio, il che ha suscitato indignazione nell'opinione pubblica italiana. Anche il corpo della presunta madre del bambino è stato ritrovato nel parco la scorsa settimana, ma la causa della morte non è stata ancora accertata ufficialmente.

La Polizia di Stato italiana, coordinata dalla Procura di Roma, è riuscita a rintracciare il sospettato mentre si recava sull'isola greca di Skiathos giovedì scorso. In stretta collaborazione con le controparti italiane, la polizia greca è riuscita ad arrestarlo il giorno successivo.



Il rapido rilascio e la tempestiva esecuzione di un mandato d'arresto europeo sono stati fondamentali per arrestare il cittadino americano. Ciò è stato possibile grazie alla stretta e immediata collaborazione tra gli uffici nazionali italiano e greco dell'Agenzia, dopo che le autorità nazionali avevano richiesto la loro assistenza.

Il sospettato è attualmente ancora in stato di detenzione in Grecia, poiché non ha acconsentito alla consegna all'Italia. Il Consiglio della Corte d'appello di Larissa deciderà nei prossimi giorni in merito alla procedura relativa alla sua consegna all'Italia.

Le indagini e le azioni sul campo sono state condotte su richiesta e da parte delle seguenti autorità:

- Italia: Procura della Repubblica di Roma; Polizia di Stato di Roma (Squadra Mobile e Servizio Centrale Operativo); Ufficio SIRENE Italia
- Grecia: Corte d'appello Larissa; Tribunale di primo grado, Volos; Dipartimento di polizia, Skiathos; Ufficio SIRENE Grecia

## Importanti opere d'arte rubate restituite dall'Italia alla Spagna con il sostegno di Eurojust

7 luglio 2025 | COMUNICATO STAMPA



Eurojust ha svolto un ruolo fondamentale nella restituzione di 66 opere d'arte storiche rubate dall'Italia alla Spagna. In un caso, 65 dipinti di grande valore e una pala d'altare sono stati restituiti grazie al sostegno, tra le altre misure, degli ordini europei di indagine (OEI).

In un caso non correlato, una statua lignea scolpita, rubata da una chiesa di Palencia, in Spagna, nel 1979, è stata consegnata alle autorità spagnole dopo il suo ritrovamento e le successive indagini a Genova. Eurojust ha fornito assistenza nell'emissione e nell'esecuzione di un ordine di congelamento.

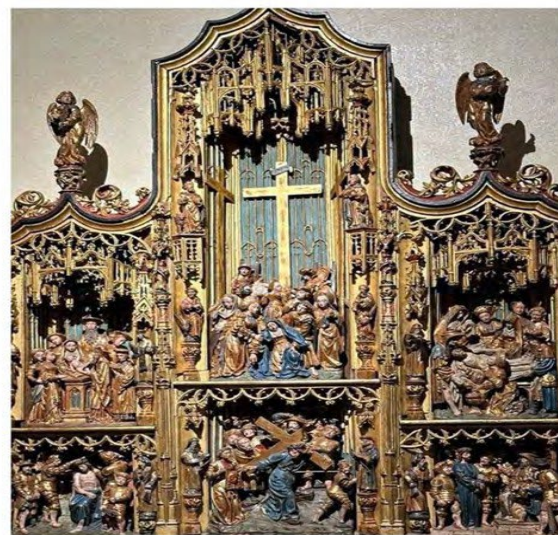


La statua lignea raffigura l'evangelista San Luca e risale al XV secolo. È stata rubata dalla chiesa di Santa Eugenia de Astudillo, a Palencia, alla quale verrà restituita a tempo debito. Dopo il furto, è stata acquistata da un collezionista d'arte di Genova, che non era a conoscenza del fatto che fosse stata rubata.

Quando i parenti del collezionista la misero all'asta nel 2022, il furto venne alla luce e la sua provenienza fu identificata nella chiesa di Palencia. A seguito di un provvedimento di sequestro

conservativo emesso dalle autorità spagnole e con il sostegno di Eurojust, è stata avviata la procedura di restituzione. La statua è stata formalmente restituita alle autorità spagnole la scorsa settimana.

Allo stesso tempo, le autorità italiane hanno consegnato alle controparti spagnole una serie di 65 dipinti e una pala d'altare. Queste opere d'arte sono state rinvenute nella villa di un collezionista tedesco deceduto e di sua moglie sul Lago Maggiore, in Italia. Dopo la sua morte, una fondazione ha avviato un procedimento civile per ottenere i dipinti storici. Nel 2023, questo procedimento ha portato a indagini da parte del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.



Le indagini hanno rivelato che anche le opere d'arte erano state rubate e provenivano dalla Spagna o avevano proprietari spagnoli. Eurojust ha fornito supporto in questo caso attraverso i suoi uffici nazionali italiani e spagnoli, assistendo nell'esecuzione degli ordini europei d'indagine e consentendo la cooperazione giudiziaria transfrontaliera.

Le indagini e le azioni relative ai due casi di opere d'arte rubate sono state condotte o richieste dalle seguenti autorità:

- Italia: Procure di Genova, Torino e Verbania; Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri
- Spagna: Giudice istruttore del Tribunale n. 2 di Palencia; Giudice istruttore del Tribunale n. 1 di Marbella; Guardia Civil - Sezione Beni Storici (Guardia Civil — Sección de Patrimonio Histórico)

## Nuova operazione per smascherare i falsi dipinti con il sostegno di Eurojust

23 luglio 2025 | COMUNICATO STAMPA



Dopo il successo dell'importante operazione condotta nel novembre 2024 per smascherare i falsi dipinti, Eurojust ha sostenuto le autorità italiane con una nuova azione volta a recuperare oltre un centinaio di opere d'arte contraffatte in tutto il mondo. Nel corso di questa recente operazione sono stati sequestrati e portati in Italia 104 dipinti falsi di Picasso, Edvard Munch e Paul Klee. Eurojust ha fornito assistenza nell'esecuzione di ordini europei d'indagine in Germania e Spagna, al fine di recuperare le opere d'arte contraffatte e impedire che fossero vendute all'asta.

Nel 2022, il Comando speciale per la protezione dei beni culturali dei Carabinieri italiani ha avviato indagini su un gruppo specifico di falsari che contraffacevano opere dei tre pittori. I criminali, con base in Italia, utilizzavano uno speciale programma di grafica per stampare immagini degli originali su matrici. Queste venivano poi stampate su carta con filigrane contraffatte e firme copiate dei pittori.

Per conferire alle contraffazioni una parvenza di autenticità, la carta utilizzata per le stampe è stata sottoposta a trattamenti di invecchiamento artificiale mediante bagni di caffè o tè. Accompagate da certificati di libera circolazione falsificati, al fine di eludere i controlli di autenticità da parte degli esperti, le opere d'arte contraffatte sono state inviate a case d'asta al di fuori dell'Italia.

Le indagini condotte dal Comando dei Carabinieri hanno impedito la vendita di alcuni falsi in Germania e Spagna attraverso case d'asta. Senza questo intervento e il sostegno di Eurojust, i falsari avrebbero guadagnato almeno 1 milione di euro. Le autorità italiane hanno chiesto il sostegno di Eurojust lo scorso anno, a seguito del successo dell'operazione precedente che ha portato alla scoperta di circa 2 000 dipinti falsi.

Le operazioni sono state condotte su richiesta e dalle seguenti autorità:

- Italia: Carabinieri - Comando per la Tutela dei Beni Culturali
- Germania: Procura di Stoccarda

## Trafficienti su larga scala di orologi di lusso: smantellata banda criminale in Italia con il supporto di Eurojust

25 luglio 2025 | COMUNICATO STAMPA



Nove membri di una banda coinvolta nel furto di orologi di lusso sono stati arrestati questa settimana in Italia, con il sostegno di Eurojust. Grazie allo scambio di informazioni e prove tramite l’Agenzia, le forze di polizia italiane sono riuscite a collegare i criminali a furti avvenuti in varie città italiane, nonché a Ibiza, in Spagna, e a Saint-Tropez, in Francia. Gli indagati facevano parte di una banda itinerante, che viaggiava frequentemente tra i tre paesi.



La rete criminale prendeva di mira principalmente vittime anziane in località turistiche di pregio, seguendole in motocicletta. Una volta individuato l’obiettivo e con la collaborazione di complici che seguivano le motociclette in auto in strade strette e trafficate, venivano rubati alle vittime orologi di lusso.

I furti avvenivano in momenti scelti con cura, ad esempio quando le vittime scendevano dalle loro auto. Gli orologi venivano poi consegnati ai complici in auto.

Il valore degli orologi rubati è stimato in almeno 370 000 EUR.

La banda era guidata da due membri anziani. Per un certo periodo hanno gestito l’attività dal carcere di Ibiza, dove erano detenuti per furti simili. Ora sono stati nuovamente arrestati in Italia. I due membri anziani della banda davano istruzioni per i furti e sceglievano le nuove reclute e gli obiettivi. Si occupavano anche di finanziare i viaggi dei membri della banda e il loro trasporto.

L’operazione è stata condotta su richiesta e per conto delle seguenti autorità:

- Italia: Procura della Repubblica di Lucca; Polizia di Stato di Napoli, Caserta, Foggia, Avellino e Salerno
- Francia: Procure di Draguignan, Grasse, Nizza e Parigi (Sezione Cooperazione Internazionale)

## Smantellate reti criminali dedite al traffico di droga e al riciclaggio di denaro tramite il commercio di lingotti d'oro

24 settembre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Una squadra investigativa comune franco-italiana ha smantellato due gruppi criminali organizzati (OGC) collegati tra loro, coinvolti nel traffico di sostanze stupefacenti e nel riciclaggio di denaro su larga scala. Una delle reti riciclava denaro per l'altro gruppo criminale e per altri criminali attraverso un elaborato sistema di commercio dell'oro.

In una serie di azioni coordinate, sono stati arrestati 12 indagati e sono stati sequestrati quasi 1 000 chili di lingotti d'oro puro. Eurojust ha sostenuto una squadra investigativa comune (SIC) nelle indagini sulle reti criminali collegate.



Una rete, composta principalmente da criminali di origine siriana ed egiziana, operava dal nord Italia. Offriva “servizi criminali”, organizzando il riciclaggio di denaro per altre organizzazioni criminali attraverso il cosiddetto sistema “hawala”.

Questo sistema consiste nel nascondere i proventi illegali attraverso una serie di promesse o garanzie

di trasferimento di ingenti somme di denaro da riciclare. A tal fine, si avvale di una rete di “hawaladar”, che hanno creato una miriade di trasferimenti di denaro difficili da rintracciare.

Nel caso di questa organizzazione criminale smantellata, sono stati acquistati e scambiati anche lingotti d’oro per nascondere i proventi illegali, rendendoli ancora più difficili da rintracciare. Le persone arrestate erano anche coinvolte nel traffico di droga, utilizzando veicoli con compartimenti nascosti. Il valore stimato dei proventi e dei fondi illeciti è stimato in almeno 30 milioni di euro.

La cooperazione tra le autorità francesi e italiane è stata avviata tramite Eurojust nel dicembre 2024, con l’avvio della squadra investigativa comune (SIC). Inoltre, l’Agenzia ha coordinato le recenti operazioni di arresto e ha fornito assistenza giudiziaria transfrontaliera. Gli esperti di Europol in materia di riciclaggio di denaro e analisi finanziaria hanno messo a disposizione le loro competenze alle controparti francesi e italiane. Durante le operazioni, gli investigatori di entrambi i paesi hanno utilizzato la piattaforma di comunicazione sicura di Europol per scambiarsi informazioni.

Durante le operazioni congiunte in Francia e Italia sono stati perquisiti 25 luoghi e, oltre ai lingotti d’oro, sono stati sequestrati anche contanti, auto di lusso e vari orologi di pregio per un valore totale stimato di 8 milioni di euro.

Le operazioni sono state condotte su richiesta e per conto delle seguenti autorità:

- Francia: giurisdizione interregionale specializzata (Jurisdiction Interrégionale Spécialisée - JIRS) Marsiglia; Gendarmeria Nazionale Marsiglia — Sezione Ricerche
- Italia: Procura della Repubblica di Milano - Direzione Distrettuale Antimafia; Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Milano, Gruppo d’Investigazione sulla Criminalità Organizzata (GICO)

## Azione coordinata per arrestare i membri di una banda che ha rubato oltre cento auto di lusso in tutta Europa

7 ottobre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Con l'assistenza di Eurojust ed Europol, le autorità italiane, spagnole e belghe hanno arrestato nove membri di una banda di ladri che rubava auto di lusso di alta gamma. Furti mirati di oltre un centinaio di veicoli di alto valore, per un valore totale stimato di almeno 3 milioni di euro, sono stati compiuti in Italia, Spagna, Belgio, Paesi Bassi e altri paesi dell'UE. Eurojust ha sostenuto una squadra investigativa comune (SIC) delle autorità italiane e spagnole per smantellare il gruppo criminale organizzato (OCG).

L'OCG era composto principalmente da sospetti moldavi. Essi prendevano di mira specificatamente eventi di alto profilo, sapendo ad esempio che molti proprietari di auto sportive di lusso sarebbero stati presenti. I membri della banda utilizzavano attrezzature sofisticate per aprire le auto e neutralizzare i sistemi di allarme e GPS. Gli indagati riuscivano anche a smantellare i transponder di sicurezza per impedire l'ulteriore tracciamento dei veicoli rubati.

Dopo i furti, venivano falsificati documenti di proprietà e targhe in modo professionale prima che le auto sportive fossero vendute. Molti dei veicoli rubati venivano spediti in container verso destinazioni al di fuori dell'Unione Europea attraverso il porto di Anversa in Belgio. L'OCG è attiva dall'inizio del 2024.

Le indagini condotte dalle autorità italiane e spagnole sui furti di singole automobili hanno rapidamente rivelato un modello e un modus operandi simili. Eurojust ha coordinato le indagini e fornito assistenza transfrontaliera a partire dall'ottobre 2024, contribuendo alla creazione e al finanziamento della SIC. L'Agenzia ha inoltre coordinato oggi un'azione congiunta, consentendo la collaborazione con le autorità belghe.

Europol ha coordinato la fase internazionale delle indagini, riunendo gli investigatori di tutti i paesi coinvolti e ospitando riunioni operative presso la propria sede centrale. Europol ha inoltre fornito supporto alle autorità nazionali attraverso l'analisi e la condivisione di informazioni e continuerà a fornire assistenza in loco durante le azioni di *follow-up*.

Durante la giornata di azione sono stati perquisiti quasi venti luoghi e sequestrati quattro veicoli, oltre a targhe contraffatte di vari paesi. Sono stati inoltre sequestrati kit per clonare chiavi di automobili o dispositivi per scassinare veicoli e apparecchiature per disturbare e interferire con i segnali elettronici, oltre a oltre 180 000 euro in contanti e criptovalute.

Le operazioni sono state condotte su richiesta e da parte delle seguenti autorità:

- Italia: Procura della Repubblica di Reggio Emilia; Carabinieri - Comando Provinciale di Reggio Emilia (con il sostegno finanziario del progetto @ON della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) finanziato dalla Commissione Europea), con il supporto del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP) del Ministero dell'Interno - Divisioni SIRENE e INTERPOL

- Spagna: Giudice istruttore del Tribunale n. 5 di Marbella; Procura regionale di Marbella; Guardia Civil - UCO - unità specializzata nella lotta alla criminalità organizzata nel settore automobilistico
- Belgio: Giudice istruttore del tribunale di Anversa; Procura di Anversa; Polizia giudiziaria federale Anversa
- Romania: Direzione per le indagini sulla criminalità organizzata e il terrorismo (DIICOT)

## Contrasto alla criminalità organizzata italiana

21 ottobre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Mentre a Reggio Calabria è in corso un maxi-processo contro 132 membri della 'Ndrangheta arrestati nel 2023 nel corso di un'operazione che ha coinvolto 10 paesi, 76 degli imputati sono già stati giudicati. È stata emessa la prima sentenza e il giudice competente ha condannato gli imputati a un totale di 1.098 anni di reclusione e a una multa di 440 000 EUR.

L'operazione congiunta che ha coinvolto le autorità di Italia, Belgio, Germania, Francia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Romania, Brasile e Panama è considerata uno dei più grandi successi contro la rete criminale italiana fino ad oggi.

Il sostegno di Eurojust ed Europol alle indagini è stato fondamentale, dato il gran numero di paesi coinvolti. Si tratta della prima sentenza emessa dal Tribunale di Reggio Calabria a seguito di una richiesta di rito abbreviato presentata da 76 imputati. Gli indagati sono stati condannati per associazione a delinquere di tipo mafioso e per partecipazione a un'organizzazione internazionale dedicata al traffico di stupefacenti.

Eurojust ritiene che questa sia la più grande azione intrapresa contro un'organizzazione di tipo mafioso. L'operazione è stata condotta dall'autorità giudiziaria italiana competente, la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, in stretta collaborazione con le autorità competenti di Belgio, Germania, Portogallo, Francia, Spagna, Romania, Slovenia, Brasile e Panama, con il sostegno e il coordinamento a livello internazionale di Eurojust ed Europol. Ha smascherato una rete guidata da diverse famiglie della 'Ndrangheta con base principalmente a San Luca. Il caso ha confermato che i membri della 'Ndrangheta, considerata una delle organizzazioni criminali più potenti al mondo, sono responsabili di gran parte del traffico di cocaina in Europa e sono anche attivi nel riciclaggio sistematico di denaro.

L'indagine è stata complessa a causa dell'uso da parte dei criminali dei servizi di messaggistica crittografata Encrochat e Sky ECC per svolgere le loro attività criminali, nonché della natura continuativa delle indagini, che si sono svolte sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. Per questi motivi, il sostegno di Eurojust alle autorità nazionali e il suo ruolo nel coordinamento internazionale sono stati fondamentali.

Il 3 maggio 2023, le autorità di Belgio, Germania, Italia, Francia, Portogallo, Slovenia, Spagna, Romania, Brasile e Panama hanno dispiegato oltre 2700 agenti per effettuare raid in diverse località

e sequestrare diverse società. Ciò ha portato all'arresto di 132 membri della rete.

La chiave del successo dell'azione condotta nel mese di maggio è stata la cooperazione tra le dieci autorità durante le indagini, coordinata da Eurojust ed Europol. Grazie al finanziamento e alla costituzione di due squadre investigative comuni, Eurojust ha garantito che le autorità potessero scambiarsi informazioni e preparare la complessa operazione del 3 maggio. La cooperazione rapida ed efficace attraverso le squadre investigative comuni si è rivelata essenziale per smantellare con successo la pericolosa rete criminale. Eurojust ha istituito un centro di coordinamento per facilitare la rapida cooperazione tra le autorità giudiziarie coinvolte nella giornata di azione e per sostenere la trasmissione e l'esecuzione dei mandati d'indagine europei. Europol ha fornito agli investigatori pacchetti di intelligence, rapporti di analisi e ha dispiegato specialisti durante la giornata di azione.

Partner: Europol

Paesi partecipanti: Belgio, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Paesi terzi

## Eurojust coordina un'importante operazione contro una frode globale con carte di credito del valore di 300 milioni di euro: 18 arresti

05 novembre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Un'operazione su larga scala e a livello globale contro una massiccia frode con carte di credito, coordinata questa settimana da Eurojust, ha portato all'arresto di 18 indagati. I presunti autori sono sospettati di aver messo in atto un intricato sistema di falsi abbonamenti online a servizi di incontri, pornografia e streaming, tra gli altri, che venivano pagati con carta di credito. Tra gli arrestati figurano cinque dirigenti di quattro fornitori di servizi di pagamento tedeschi.

La frode era organizzata attorno a tre reti, che hanno truffato diversi milioni di utenti di carte di credito con 1,9 milioni di conti in 193 paesi. Il valore stimato della frode è di almeno 300 milioni di euro. Il valore totale delle tentate frodi ai danni degli utenti di carte di credito ammonta a oltre 750 milioni di euro. Le persone arrestate sono cittadini tedeschi, lituani, olandesi, austriaci, danesi, americani e canadesi.



Tra il 2016 e il 2021, gli indagati sarebbero stati coinvolti nel furto di dati di carte di credito, nella creazione di conti falsi, nell'autorizzazione e nell'occultamento di pagamenti e nel riciclaggio di denaro. Gli autori del reato hanno deliberatamente mantenuto i pagamenti mensili con carta di credito sui loro conti al di sotto del limite massimo di 50 euro per evitare di destare sospetti tra le vittime riguardo agli importi elevati dei

trasferimenti.

I pagamenti avevano descrizioni poco chiare, rendendo difficile alle vittime rintracciarli. Inoltre, i trasferimenti venivano effettuati verso siti web sviluppati in modo tale da non poter essere indicizzati dai motori di ricerca e accessibili solo tramite link diretti o URL.

L'infrastruttura di quattro fornitori di servizi di pagamento è stata sfruttata per elaborare e riciclare i proventi illeciti della frode. Le cinque persone arrestate, che erano dipendenti dei servizi di pagamento e includevano dirigenti e responsabili della conformità, avrebbero collaborato con le reti fraudolente per utilizzare l'infrastruttura finanziaria in cambio di commissioni.

Gli indagati hanno utilizzato una serie di società di comodo, registrate principalmente a Cipro e nel Regno Unito, per nascondere le loro attività e distribuire le transazioni fraudolente. Ciò ha reso molto difficile per le vittime ottenere il rimborso dei pagamenti fraudolenti effettuati con le loro carte di credito. Queste società sono state ottenute tramite i cosiddetti fornitori di *Crime-as-a-Service*,

che assistono i criminali nelle loro attività illegali in cambio di una commissione.

### Indagini in Lussemburgo e negli Stati Uniti d'America

Le autorità lussemburghesi hanno avviato un'indagine giudiziaria per riciclaggio di denaro e uso improprio dei beni aziendali. Tale indagine giudiziaria si basava su relazioni dettagliate di analisi dei dati finanziari redatte dall'Unità di informazione finanziaria del Lussemburgo.

La polizia criminale lussemburghese (*Service de police judiciaire*, sezione anti-riciclaggio) ha effettuato perquisizioni presso gli uffici delle società lussemburghesi. Diversi indagati sono stati interrogati e sono stati sequestrati beni per un valore di diversi milioni di euro. Inoltre, sono state presentate richieste di assistenza giudiziaria reciproca a diverse giurisdizioni dell'UE (e non solo) e le prove così ottenute sono state inserite nell'indagine lussemburghese.

Poiché l'indagine lussemburghese era incentrata principalmente su cittadini tedeschi e prestatori di servizi di pagamento, le autorità lussemburghesi hanno trasferito il caso alla Procura generale di Coblenza e le due indagini sono state unite.

Smascherando questa rete internazionale di frodatori, le autorità di polizia lussemburghesi non solo hanno fornito assistenza giudiziaria attiva alla Germania, ma hanno anche contribuito in modo significativo alle indagini nel procedimento penale tedesco.

Allo stesso tempo, le autorità tedesche hanno ricevuto informazioni cruciali, ottenute grazie all'assistenza giudiziaria reciproca, da un'indagine correlata condotta negli Stati Uniti dall'Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York. Grazie all'assistenza fornita dagli Stati Uniti, la Procura Generale di Coblenza ha potuto procedere con le indagini, scoprire l'intero schema fraudolento e individuare ulteriori sospetti. L'ulteriore stretta collaborazione con le autorità statunitensi ha reso possibili le azioni intraprese questa settimana.

### Sostegno di Eurojust

Eurojust ha organizzato quattro riunioni di coordinamento per preparare la giornata d'azione di questa settimana in Germania, Italia, Lussemburgo, Spagna, Cipro, Paesi Bassi, Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Singapore. L'Agenzia ha inoltre consentito la cooperazione giudiziaria transfrontaliera con il Regno Unito e gli Stati Uniti tramite i loro procuratori di collegamento presso Eurojust e con le autorità del Canada e di Singapore tramite la sua rete di punti di contatto.

Inoltre, Eurojust ha fornito infrastrutture e supporto per diversi incontri bilaterali. L'Agenzia ha anche contribuito all'esecuzione di 90 ordinanze europee di indagine e richieste di assistenza giudiziaria reciproca a 30 paesi.

Europol ha fornito supporto analitico a questa indagine dal maggio 2023. Nel giorno dell'operazione, un esperto di criptovalute è stato inviato in Lussemburgo, mentre un altro esperto di Europol ha partecipato al centro di coordinamento.

Durante la giornata di azione, diverse centinaia di agenti delle forze dell'ordine hanno perquisito oltre 60 luoghi, sequestrando criptovalute, veicoli di lusso, telefoni cellulari, computer portatili e vari altri strumenti di comunicazione.

Le operazioni sul campo sono state condotte su richiesta e per conto delle seguenti autorità:

- Germania: Procura generale di Coblenza; Polizia criminale federale (*Bundeskriminalamt*) - Unità di informazione finanziaria; Autorità federale di vigilanza finanziaria (*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht* — BaFin)
- Cipro: Procura generale; Unità per la lotta al riciclaggio di denaro (MOKAS); Polizia cipriota
- Italia: Polizia di Stato, Squadra Mobile di Novara
- Lussemburgo: Procura Generale Lussemburgo; Giudice istruttore Lussemburgo; Unità di informazione finanziaria del Lussemburgo; Polizia giudiziaria (*Service de Police judiciaire*)
- Spagna: Procura presso l’Audiencia Nacional e Procura Isole Baleari; Tribunale centrale investigativo n. 1 presso l’Audiencia Nacional e Tribunale investigativo n. 2 a Palma di Maiorca; Polizia nazionale — Unità per i reati fiscali ed economici (UDEP)
- Paesi Bassi: Procura Noord-Holland; Polizia nazionale, dipartimento Noord-Holland
- Canada: Dipartimento di Giustizia - Gruppo di assistenza internazionale e Ufficio regionale della Columbia Britannica; Polizia reale canadese a cavallo; Servizio di polizia di Toronto
- Singapore: Forze di polizia di Singapore
- Regno Unito: Servizio di Polizia Metropolitana; Polizia dell’Essex; Unità Operazioni Speciali della Regione Orientale
- Stati Uniti: Ufficio Affari Internazionali del Dipartimento di Giustizia, Washington, DC; Ufficio del Procuratore degli Stati Uniti per il Distretto Centrale della California; Ufficiali di polizia giudiziaria degli Stati Uniti per il Distretto Centrale della California

## Smantellata una rete internazionale di traffico di droga: 24 arresti e 3 milioni di euro sequestrati

27 novembre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Un'indagine durata cinque anni, che ha comportato la decodifica di messaggi, intercettazioni telefoniche e consegne controllate, ha portato all'arresto di 24 membri di una rete internazionale di traffico di droga. Il gruppo, con base in Albania e in Italia, è sospettato di aver trafficato oltre 1300 kg di cocaina direttamente dal Sud America attraverso i porti del Nord Europa verso l'Italia. Le autorità italiane, francesi, albanesi e svizzere hanno collaborato con Eurojust ed Europol



durante le indagini e le azioni coordinate.

La rete criminale, che operava principalmente dall'Albania con filiali in Italia, importava cocaina direttamente dal Sud America nei principali porti europei attraverso rotte commerciali. Una volta in Europa, la droga veniva trasportata in Italia nascosta nei camion. Grandi quantità di droga venivano immagazzinate in sei depositi sparsi in tutta Italia, dopodiché i responsabili dei depositi provvedevano alla distribuzione della droga e alla raccolta dei proventi in contanti. Per raggiungere i vertici della rete criminale, venivano utilizzati corrieri per trasportare il denaro contante in Albania. Si sospetta che questi corrieri fossero autisti di autobus sulla tratta Italia-Albania.

Le autorità italiane, francesi, albanesi e svizzere hanno avviato un'indagine complessa per smantellare la rete di traffico di droga. I messaggi provenienti da SkyECC, decrittati nel corso di un'operazione su larga scala coordinata da Eurojust, sono stati fondamentali per raccogliere prove sul modus operandi del gruppo criminale. Seguendo le tracce dei singoli individui e intercettando telefoni e computer, le autorità sono state in grado di pianificare un'azione congiunta per arrestare i membri chiave del gruppo criminale e sequestrare denaro contante e droga pronti per essere trafficati.

La cooperazione durante l'ampia indagine è stata organizzata attraverso una squadra investigativa comune presso Eurojust. Con il sostegno dell'Agenzia, le autorità hanno potuto scambiarsi rapidamente informazioni e prove, pianificare la giornata di azione e decidere una strategia di perseguimento penale. Europol ha sostenuto l'indagine fornendo analisi operative e facilitando lo scambio di informazioni tra tutti i paesi coinvolti.

Il 27 novembre sono state condotte operazioni in Italia, Francia e Albania, che hanno portato all'arresto di 24 membri della rete criminale e al sequestro di 3 milioni di euro. Prima della giornata di azione, anche le autorità svizzere hanno condotto operazioni contro la rete di traffico di droga, che hanno portato all'arresto di sei membri. Le operazioni condotte all'inizio dell'anno da tutti i partner hanno inoltre portato al sequestro di oltre 550.000 euro in contanti, veicoli e 130 kg di droga e ad altri quattro arresti. Se venduta sul mercato, la droga sequestrata avrebbe generato profitti per circa 12 milioni di EUR.

Le indagini sono state condotte dalle seguenti autorità:

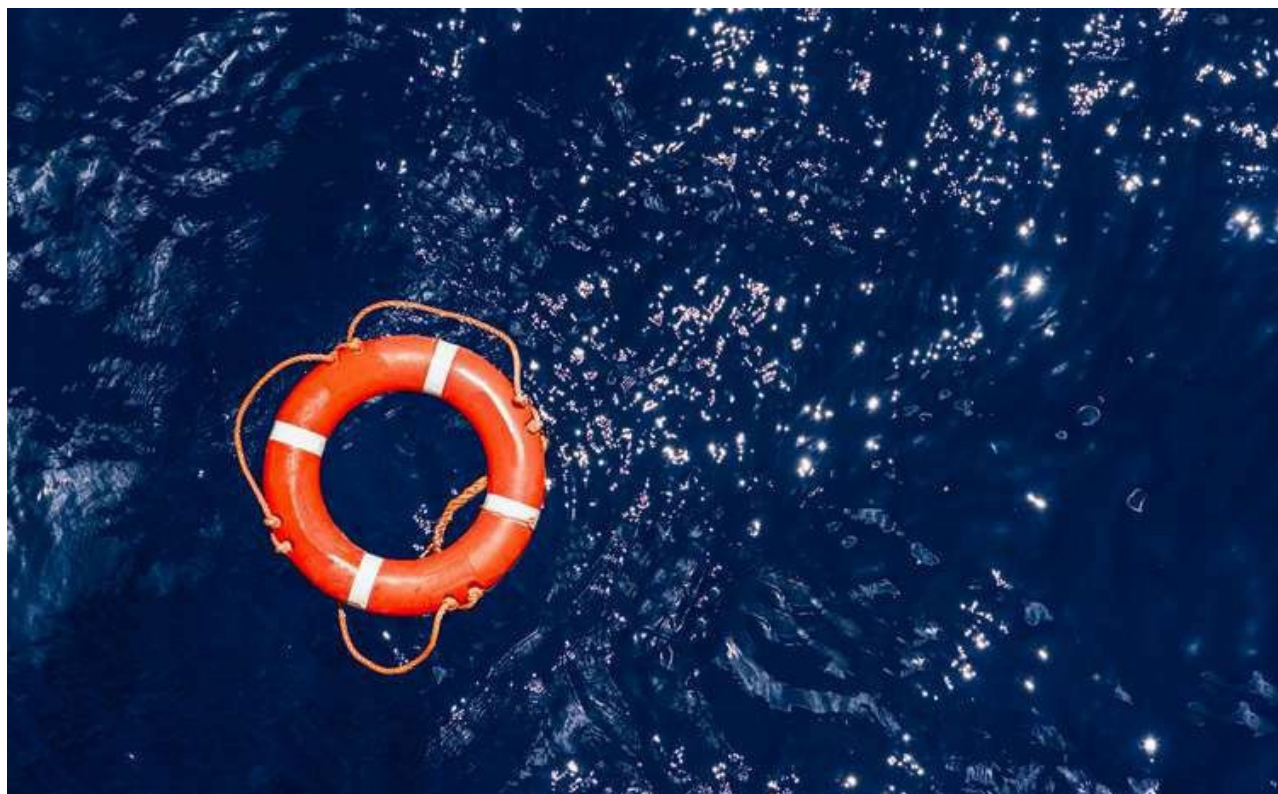
- Italia: Procura della Repubblica di Brescia, Direzione Distrettuale Antimafia; Guardia di Finanza di Brescia; SCICO della Guardia di Finanza; Ufficiale di collegamento della Polizia presso l'Ambasciata italiana a Tirana
- Francia: Corte d'appello di Riom; Tribunale di Clermont Ferrand
- Albania: Procura speciale contro la corruzione e la criminalità organizzata; Polizia di Stato albanese
- Svizzera: Ufficio del Procuratore generale della Svizzera; Ufficio federale di polizia fedpol; Polizia cantonale di Lucerna

## Pene detentive fino a 15 anni per i trafficanti di migranti

05 dicembre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Il Tribunale di Parigi ha condannato sette trafficanti di migranti a pene detentive comprese tra i 3 e i 15 anni, oltre a multe fino a 200.000 euro. Sono stati condannati per favoreggiamento dell'ingresso illegale di immigrati, partecipazione a un'organizzazione criminale e omicidio colposo. Eurojust ha contribuito a coordinare le indagini sul gruppo criminale, in cui le autorità giudiziarie di Francia, Belgio, Germania, Grecia, Italia e Regno Unito hanno collaborato per indagare e agire contro il gruppo.



L'indagine sulla rete di traffico di migranti, condotta dalla JUNALCO in Francia, è iniziata dopo la morte di sei migranti che tentavano di attraversare illegalmente la Manica. Quella notte, il gruppo ha cercato di trasportare clandestinamente 67 migranti nel Regno Unito su imbarcazioni pericolose. A seguito di un incidente con una delle imbarcazioni, sei migranti hanno perso la vita. I testimoni presenti sull'imbarcazione salvata dalle autorità francesi hanno identificato uno dei piloti dell'imbarcazione, che è stato successivamente arrestato. Un altro individuo, presente in un campo profughi a Calais, è stato identificato dai testimoni come l'organizzatore dei trasporti. Anche lui e

il suo complice sono stati arrestati.

È stata avviata una cooperazione giudiziaria internazionale, coordinata da Eurojust, per eseguire i mandati d'arresto europei nei confronti di tre indagati in Grecia, Polonia e Germania. Uno dei sospetti era noto per essere coinvolto nel traffico di migranti dal 2009. Le autorità italiane hanno inoltre avviato indagini sul ramo italiano dell'organizzazione, condividendo i risultati con le controparti francesi durante una riunione presso l'Agenzia. Poiché alcuni dei testimoni delle imbarcazioni sono stati soccorsi e portati in salvo nel Regno Unito, Eurojust ha provveduto a inviare una richiesta di assistenza giudiziaria alle autorità britanniche per ottenere le dichiarazioni dei testimoni da utilizzare nell'ambito dell'indagine francese.

La cooperazione giudiziaria ha portato all'arresto di otto persone tra agosto 2023 e marzo 2025. Sette degli indagati sono stati condannati dal Tribunale di Parigi. Hanno ricevuto pene detentive comprese tra 3 e 15 anni e multe comprese tra 50.000 e 200.000 euro. Hanno presentato ricorso contro la sentenza.

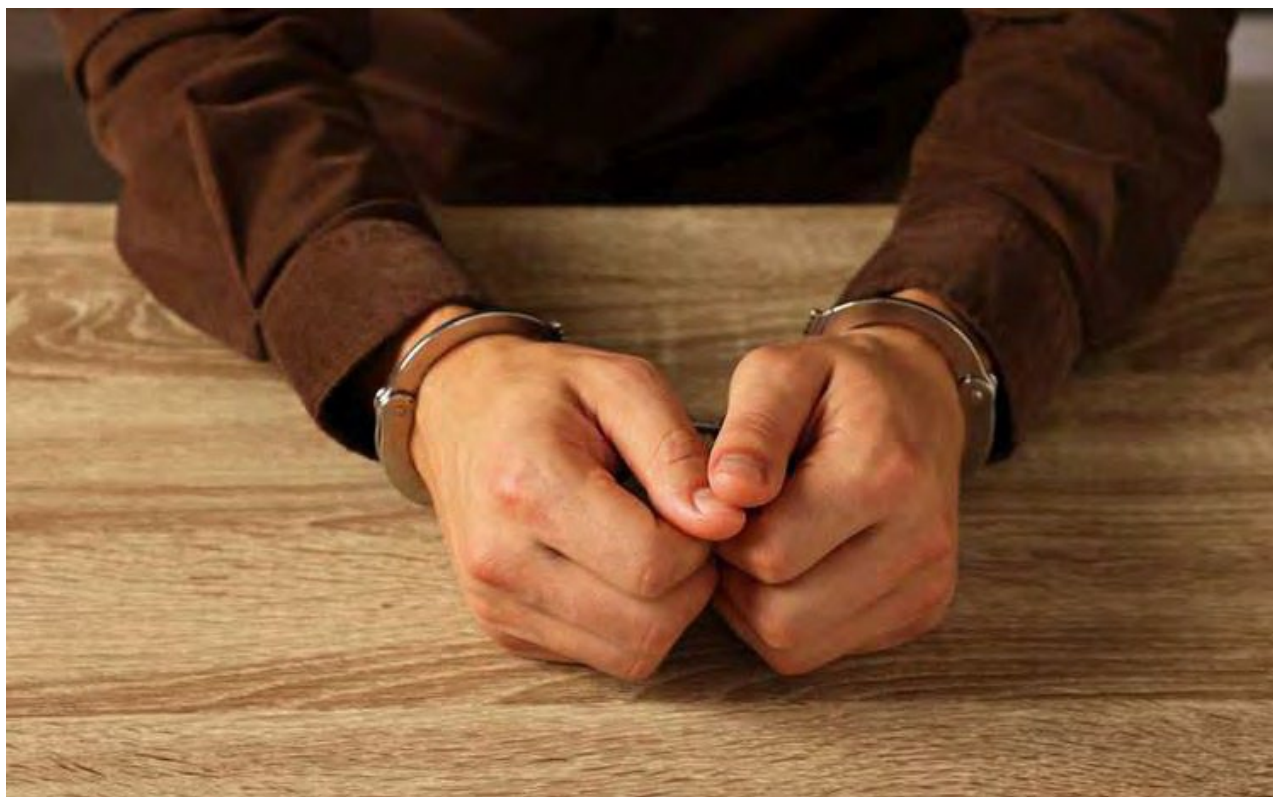
Il traffico di migranti spesso ignora il valore della vita umana nel perseguimento del profitto. Le reti di trafficanti sfruttano frequentemente la vulnerabilità dei migranti, il che porta spesso a violenze, abusi, sfruttamento e perdita di vite umane. Eurojust si occupa di circa 400 casi di traffico di migranti all'anno. La cooperazione con i paesi al di fuori dell'UE è fondamentale per smantellare i gruppi criminali spesso multinazionali coinvolti. L'Agenzia interviene non solo contro i trafficanti di migranti, ma anche contro le loro catene di approvvigionamento. Recentemente, ha preso di mira i fornitori di imbarcazioni e altre attrezzature utilizzate per il traffico di migranti. Eurojust ha osservato una crescente importanza delle prove digitali nei casi di traffico di migranti. I gruppi criminali utilizzano sempre più spesso piattaforme online, social media e telefoni criptati per offrire i loro servizi illeciti.

## La squadra investigativa comune di Eurojust porta in tribunale i minorenni sospettati di omicidio

11 dicembre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Una complessa indagine transfrontaliera durata tre anni sull'omicidio di un uomo di 26 anni è stata conclusa da una squadra investigativa comune (SIC) delle autorità italiane e slovene coordinata da Eurojust. Due indagati italiani, minorenni al momento dell'omicidio, sono sottoposti a procedimento penale dopo che le analisi del DNA effettuate in entrambi i paesi hanno confermato la corrispondenza tra le tracce biologiche e i due individui.



Il 1° gennaio 2022, un passante ha scoperto un cadavere in una zona di confine tra Gorizia, in Italia, e Nova Gorica, in Slovenia. Il passante ha allertato i servizi di emergenza italiani e, poiché il corpo è stato trovato a pochi metri dal confine sloveno, sono state immediatamente coinvolte le autorità slovene. Le indagini iniziali hanno rivelato che la morte era avvenuta la sera precedente ed era stata

causata da diverse coltellate. Nel frattempo, le autorità italiane e slovene hanno iniziato a concentrare le indagini su due giovani italiani senza precedenti penali.

Quando le autorità hanno avviato un'indagine complessa che coinvolgeva due paesi, è stata istituita una squadra investigativa comune presso Eurojust per consentire lo scambio in tempo reale di informazioni e prove e permettere alle autorità italiane e slovene di intervenire in entrambi i paesi. Per garantire l'armonizzazione delle indagini, Eurojust ha organizzato diverse riunioni con le forze di polizia e i pubblici ministeri di entrambi i paesi.

È stata quindi strutturata un'indagine complessa, con le autorità che hanno collaborato per raccogliere prove contro i due indagati. Sono state condotte oltre 270 audizioni testimoniali e sono stati richiesti e analizzati i dati provenienti da dispositivi elettronici e filmati di sorveglianza. Attraverso la SIC di Eurojust, sono state perquisite le abitazioni dei sospetti, sono stati interrogati e sono state raccolte e analizzate tracce biologiche.

A seguito di tali risultati, gli indagati sono stati sottoposti a misure cautelari, tra cui il divieto di lasciare l'Italia. Nei giorni scorsi, l'indagine congiunta si è conclusa con la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e con gli interrogatori finali delle persone coinvolte. Gli indagati saranno ora processati in Italia, in attesa della sentenza definitiva del tribunale.

Eurojust, in particolare, ha facilitato la cooperazione tra le seguenti autorità:

- Italia: Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Trieste; Squadra Mobile - Questura di Gorizia
- Slovenia: Procura distrettuale di Nova Gorica; Direzione di Polizia, Settore Polizia criminale di Nova Gorica

## Eurojust assicura il sequestro di beni mafiosi per un valore di 40 milioni di euro

17 dicembre 2025 | COMUNICATO STAMPA



Le autorità italiane e rumene hanno sequestrato beni per un valore superiore a 40 milioni di euro a un individuo sospettato di essere affiliato a famiglie mafiose. Eurojust ha garantito che il congelamento avvenisse simultaneamente in entrambi i paesi.

Le indagini sull'indagato italiano, un ex collaboratore di giustizia, hanno rivelato i suoi legami con la famiglia Santapaola-Ercolano e il clan Cappello Bonaccorsi. Egli sarebbe stato coinvolto nel riciclaggio dei propri beni e di quelli della mafia attraverso beni acquistati a proprio nome e a nome dei propri parenti. Licenze per scommesse e giochi online e negozi nelle province di Catania e Siracusa, in Italia, nonché criptovalute, sono stati utilizzati per riciclare ingenti quantità di profitti illegali.

Alcuni dei beni, tra cui immobili e automobili, erano stati acquistati in Romania. Di conseguenza, le autorità italiane e rumene hanno dovuto collaborare per garantire il congelamento dei beni. Tramite Eurojust è stato redatto senza indugio un certificato di congelamento. Il coordinamento di Eurojust ha consentito il congelamento simultaneo in Italia e in Romania, impedendo all'indagato o ai suoi



complici di trasferire alcun bene.

Il membro nazionale per l'Italia, Filippo Spiezia, e il membro nazionale per la Romania, Daniela Buruiana, hanno commentato congiuntamente il successo dell'operazione: *“Per sconfiggere la criminalità organizzata, dobbiamo colpire i criminali dove fa più male. Solo sequestrando i loro beni siamo in grado di privare la criminalità organizzata delle fondamenta su cui si basa. Questo caso merita una menzione speciale per la sua intrinseca complessità, in cui la cooperazione giudiziaria tra le autorità giudiziarie italiane e rumene è stata fondamentale per garantire l'esecuzione di una decisione di congelamento non basata su una condanna, in vista della confisca. Abbiamo assistito a molti casi in cui i criminali trasferiscono i loro beni in tutto il mondo per non essere scoperti. Una solida cooperazione giudiziaria internazionale per collegare i beni e agire è essenziale per garantire che non possano nascondersi alla giustizia”*.

Il patrimonio sequestrato, del valore di oltre 40 milioni di euro, comprende 20 attività operanti nel settore delle scommesse, dei giochi online o immobiliare; 89 immobili in Italia e Romania; 2 automobili; 20 conti bancari e contanti.

Le azioni sono state eseguite dalle seguenti autorità:

- Italia: Tribunale di Catania; Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Catania
- Romania: Procura presso il Tribunale di Bucarest



## CAPITOLO IV

### La digitalizzazione della cooperazione giudiziaria transfrontaliera e l'avvio di JUDEX

Va premesso il ruolo di **e-CODEX** e della piattaforma **JUDEX** nel processo di trasformazione digitale della cooperazione giudiziaria transfrontaliera in materia **civile e commerciale** nell'Unione europea.

Il punto di svolta è rappresentato dall'entrata in vigore, dal **1° maggio 2025**, dell'obbligo di utilizzare un **sistema informatico decentralizzato** per la trasmissione degli atti giudiziari ed extragiudiziari tra Stati membri, come previsto dal **Regolamento (UE) 2020/1784**, che individua in e-CODEX l'infrastruttura tecnologica di riferimento.

**e-CODEX**, istituito dal **Regolamento (UE) 2022/850**, viene qualificato come una **rete di punti di accesso nazionali interoperabili**, e non come una piattaforma centrale o un archivio di dati. Tale architettura è progettata per garantire elevati standard di sicurezza, autenticazione, integrità e tracciabilità degli scambi digitali nel settore della cooperazione giudiziaria, sia civile sia penale, assicurando al contempo l'interoperabilità tra i sistemi nazionali.

In questo quadro si colloca **JUDEX**, che rappresenta la **declinazione operativa di e-CODEX** per specifiche procedure europee, in particolare la notificazione e comunicazione degli atti e l'assunzione delle prove in ambito civile. **JUDEX** non costituisce un sistema autonomo, ma utilizza la medesima architettura tecnica già sviluppata con **e-EDES**, inizialmente concepita per l'Ordine Europeo di Indagine, adattandola ai formulari e ai flussi propri delle procedure civili.

Il funzionamento pratico del sistema si fonda su un workflow standardizzato: l'utente autorizzato accede alla piattaforma nazionale collegata a e-CODEX, seleziona il tipo di procedimento, compila il formulario europeo, individua l'autorità competente nello Stato richiesto, firma elettronicamente l'atto e lo trasmette attraverso il canale e-CODEX. L'autorità richiesta restituisce poi la certificazione e gli atti mediante lo stesso circuito digitale. L'intero processo è integralmente **tracciato**, consentendo il controllo dei tempi, dello stato della procedura e delle comunicazioni intercorse.

Un aspetto centrale dell'analisi è la **netta distinzione tra trasmissione ed esecuzione dell'atto**. La trasmissione transfrontaliera è disciplinata dal diritto dell'Unione ed è vincolata all'uso di e-CODEX, mentre l'esecuzione in senso stretto (la notificazione) resta interamente regolata dal diritto nazionale dello Stato richiesto. La digitalizzazione del canale non comporta quindi alcuna "denazionalizzazione" della funzione giudiziaria, ma incide esclusivamente sulle modalità di scambio tra le autorità coinvolte.

Va inoltre sottolineato il **valore giuridico rafforzato della trasmissione digitale**: l'utilizzo di e-CODEX assicura un livello di certezza superiore rispetto ai canali tradizionali, grazie alla tracciabilità completa, alle ricevute elettroniche e alle garanzie di sicurezza del sistema. Ciò

consente di ridurre in modo significativo il rischio di errori, ritardi o contestazioni, rafforzando l'affidabilità complessiva della cooperazione giudiziaria europea.

Nel complesso emerge un modello di cooperazione destinato a consolidarsi come **standard europeo**, in cui la standardizzazione del canale di trasmissione digitale si accompagna alla piena conservazione delle competenze nazionali sull'atto e sulla sua esecuzione. Questa impostazione viene presentata come un passaggio irreversibile nella modernizzazione della cooperazione giudiziaria europea e come un possibile riferimento anche per altri settori, inclusa la cooperazione penale e lo scambio di prove elettroniche.

Su tali premesse va quindi evidenziato che nel più recente sviluppo della cooperazione giudiziaria penale europea si colloca l'*eEvidence package*, composto dal **Regolamento (UE) 2023/1543** e dalla **Direttiva (UE) 2023/1544**, adottati al fine di disciplinare, rispettivamente, l'emissione e l'esecuzione degli **ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche** e la **designazione di stabilimenti designati o rappresentanti legali dei prestatori di servizi** operanti nell'Unione europea.

Tali strumenti si inseriscono nel solco del principio del **reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie**, perseguendo l'obiettivo di rafforzare l'efficacia e la rapidità dell'acquisizione transfrontaliera della prova digitale mediante **moduli di cooperazione diretta** tra autorità competenti e prestatori di servizi stabiliti in altri Stati membri, superando, per un'ampia fascia di ipotesi, i tradizionali meccanismi di assistenza giudiziaria mediata.

L'architettura normativa delineata dal Legislatore unionale si sviluppa lungo due direttrici complementari: da un lato, la **standardizzazione delle procedure** di emissione, convalida, trasmissione ed esecuzione degli ordini europei di produzione e conservazione, affidata al Regolamento; dall'altro, la **predeterminazione dei destinatari qualificati** degli ordini medesimi, attraverso l'obbligo, imposto dalla Direttiva, di designare uno stabilimento o un rappresentante legale nell'Unione, così da assicurare l'effettività e la responsabilizzazione del sistema.

In tale prospettiva, lo scambio delle prove elettroniche è concepito come parte di un **modello di cooperazione avanzata, digitale e decentrata**, fondato sulla comunicazione diretta e sicura tra i soggetti coinvolti e destinato a costituire uno standard strutturale dello spazio europeo di giustizia penale.

Con i **Decreti Legislativi 30 dicembre 2025, n. 215 e 216**, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 2026, il Legislatore delegato ha intrapreso l'**implementazione dell'e-evidence package**, composto dal Regolamento (UE) 2023/1543 (di seguito Regolamento) e dalla Direttiva (UE) 2023/1544 (di seguito Direttiva), entrambi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 28 luglio 2023.

Tali strumenti unionali hanno ad oggetto, rispettivamente, la disciplina degli **ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche** nei procedimenti penali e la

designazione di **stabilimenti designati**, o la nomina di **rappresentanti legali**, ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche.

Si tratta di misure elaborate dall'Unione europea con l'obiettivo di rafforzare il quadro normativo della cooperazione giudiziaria in materia penale, in una prospettiva di sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia che, muovendo dal principio del reciproco riconoscimento delle sentenze e decisioni giudiziarie, guarda a **forme di assistenza giudiziaria avanzate**, quali sono i moduli di acquisizione e conservazione di prove elettroniche da parte delle autorità competenti presso i prestatori di servizi situati in altro Stato membro.

È stata realizzata, in questa prospettiva, una piattaforma di cooperazione che consente la **comunicazione diretta tra le autorità competenti** (autorità giudiziaria e polizia giudiziaria) ed i **prestatori di servizi** (sedenti in altri Stati membri dell'Unione), in grado di assicurare in modo sicuro ed efficace lo scambio digitale di prove elettroniche, mediante un sistema informatico decentrato.

L'architettura normativa prefigurata si sviluppa, essenzialmente, lungo **due linee direttrici**: (i) l'esigenza di censire e progressivamente **accreditare**, presso un'autorità centrale nazionale, i **prestatori di servizi** che offrono servizi nel territorio dell'Unione, così da renderli legittimamente **destinatari degli ordini** di produzione e degli ordini di conservazione emessi dalle autorità competenti (disciplina contenuta nella Direttiva); (ii) la necessità di **armonizzare le procedure per l'emissione, convalida, trasmissione, ricezione ed esecuzione** degli ordini europei di produzione e conservazione da parte delle autorità competenti (disciplina contenuta nel Regolamento).

Sullo sfondo di tali linee direttrici, la Legge 13 giugno 2025, n. 91 (**delegazione europea 2024**) ha, conseguentemente, programmato l'implementazione dei due strumenti stabilendo **principi e criteri direttivi** per l'attuazione della Direttiva (art. 7) e l'adattamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (art. 19) secondo un **cronoprogramma** modulato sulle scadenze stabilite nei due strumenti.

In particolare, la **Direttiva** ha stabilito che: *a)* **dal 18 febbraio 2026** i prestatori di servizi che offrono servizi nell'Unione avranno l'obbligo di designare stabilimenti designati o di nominare rappresentanti (articolo 3, par. 6); *b)* **entro il 18 febbraio 2026** gli Stati membri devono notificare le disposizioni sulle sanzioni alla Commissione (art. 5); *c)* la completa attuazione della Direttiva dev'essere realizzata **entro il 18 febbraio 2026** (articolo 7, par. 1).

Il **Regolamento**, a sua volta, ha previsto che: *1)* **entro il 18 agosto 2025** fossero comunicate alla Commissione le autorità competenti e le lingue accettate, ai sensi dell'articolo 31, par. 1; *2)* la disciplina introdotta si applichi a decorrere **dal 18 agosto 2026** (articolo 34, par. 2).

I Decreti Legislativi che implementano il Regolamento e la Direttiva troveranno, dunque, applicazione secondo le cadenze sopra indicate.

Alla luce delle novelle normative, quest'Ufficio sta elaborando un possibile workflow che si propone di applicare per la circolazione delle richieste di cooperazione internazionale in materia di prove elettroniche, ricostruito sulla base coordinata del:

- Regolamento (UE) 2023/1543 (e-Evidence)
- Decreto Legislativo 30 dicembre 2025, n. 215 di attuazione nazionale
- Direttiva (UE) 2023/1544 (richiamata nei decreti e nell'articolo dottrinale)
- Sistema e-CODEX ex Regolamento (UE) 2022/850
- Regolamento (UE) 2018/1727 su Eurojust

In particolare, si sta delineando un possibile **workflow “triangolare”** tra Autorità giudiziaria di emissione → Prestatore di servizi → Autorità giudiziaria di notifica e nel quale Eurojust può assumere un ruolo chiave, sia nella fase di predisposizione dell'ordine, che in quella di trasmissione e infine per le eventuali esigenze di coordinamento investigativo.

Va ricordato sul punto che al fine di garantire l'attività di coordinamento da parte del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo e da parte del Procuratore generale presso la Corte d'appello, viene previsto che, quando l'ordine europeo di produzione è emesso in relazione a taluno dei delitti di cui agli articoli 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, e 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale, ovvero dei delitti di cui all'art. 118-*bis* delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, la copia del certificato attraverso cui è trasmesso l'ordine di produzione (EPOC) è rispettivamente trasmessa alle dette autorità giudiziarie (comma 5).

È in questo ambito procedimentale che copia del certificato potrà essere trasmessa anche al **Membro nazionale di Eurojust** nei casi di cui all'**articolo 21, paragrafo 5, del Regolamento (UE) 2018/1727**, del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, ai fini di consentire lo svolgimento dei compiti di coordinamento e potenziamento della cooperazione da parte di Eurojust, nonché l'efficace funzionamento del sistema di coordinamento nazionale, la cui previsione nell'ambito del Regolamento indicato – direttamente applicabile nell'ordinamento interno – ha reso superflua l'introduzione di una disposizione nazionale di adattamento.

## CAPITOLO V

### Le esigenze di rafforzamento dell'Unità operativa italiana di Eurojust

Le riportate modifiche normative in materia di cooperazione giudiziaria (*e.evidence*), l'attuazione della infrastruttura digitale JUDEX e l'avvento del nuovo CMS sono solo alcuni dei fattori che incideranno fortemente sul funzionamento dell'Agenzia e di questa struttura operativa italiana.

Da questo punto di vista, è prevedibile che questo Ufficio verrà coinvolto anche nella gestione degli ordini di conservazione e produzione in materia di *e.evidence* che emetteranno le autorità italiane.

Inoltre, sulla base dei nuovi assetti organizzativi dell'Unità operativa italiana di Eurojust, l'Ufficio si sta dotando di protocolli operativi condivisi con le autorità giudiziarie nazionali, basati sulle migliori procedure da seguire nei casi di criminalità transfrontaliera, ovvero rispetto a ricorrenti esigenze di cooperazione.

La loro elaborazione e condivisione risponde all'esigenza di fornire alle autorità italiane la preventiva conoscenza delle metodologie di lavoro che verranno seguite dall'Ufficio italiano di Eurojust rispetto a determinate esigenze di cooperazione. Si tratterà del "canovaccio" da seguirsi per rispondere alle esigenze prospettate dalle autorità nazionali, secondo un modello di lavoro che andrà arricchito di volta in volta con le specificità del caso concreto.

L'adozione di tali protocolli va ad integrare il progetto già realizzato dal Desk italiano nel 2022 sulle "Schede del Desk italiano" e assimila ancor di più l'operatività dell'Unità operativa a quello di un Ufficio di Procura (per gli aspetti del procedimento a carattere transnazionale).

Si tratta di un progetto ambizioso, che viene meglio incontro alle esigenze delle nostre Autorità giudiziarie nazionali, ma la cui realizzazione richiederà un potenziamento dell'Ufficio italiano con l'incremento delle risorse umane ad esso applicate, condizione essenziale per mantenere gli elevati standard di qualità e la tempestività della sua azione, secondo le aspettative delle Autorità giudiziarie italiane e straniere.

Il numero dei magistrati in cui si articola l'attuale organico dell'Ufficio (il Membro Nazionale, il suo Aggiunto e due Assistenti del Membro Nazionale), si pone al di sotto degli organici degli altri Desk che esprimono operatività simili a quella italiana.

L'Unità operativa francese ha infatti in organico cinque magistrati (di cui tre con funzioni di Assistente) e quella tedesca sei (di cui quattro con funzioni di Assistente).

Anche Desk con un numero di procedure di cooperazione di gran lunga inferiore dispongono di risorse uguali o addirittura maggiori delle nostre (Paesi Bassi e Svezia quattro, di cui due con funzioni di Assistente; Finlandia cinque, di cui tre con funzioni di Assistente).

Ritiene pertanto questo Membro nazionale che sussistano tutte le condizioni affinché il nostro Ministro della Giustizia e il Consiglio Superiore della Magistratura prendano in considerazione il quadro operativo ed organizzativo sopra descritto per valutare l'ampliamento dell'attuale pianta organica con la nomina di un ulteriore Assistente del Membro nazionale, nel quadro delle previsioni di cui al Decreto Legislativo n. 182 del 23 novembre 2023.

In tal modo, potrà mantenersi intatta e altresì migliorarsi la funzionalità dell'Ufficio confermando la naturale vocazione di Eurojust quale struttura a servizio della magistratura ed il suo ruolo essenziale nella complessiva strategia di sicurezza nazionale ed europea.